

**Report n. 183**

**Variazioni dinamiche (1971-1981-1991) dei  
fenomeni demografici dei comuni urbani e  
rurali della Sicilia, in relazione ad alcune  
caratteristiche di mobilità territoriale**

**Vincenzo Bruno**

**Pisa, Luglio 2000**

1 - Nella vita di una Nazione, il territorio è una parte fondamentale. Ogni popolazione che ne costituisce il substrato ha caratteristiche dinamiche e di status che mutano, a seconda del territorio in cui sono allocati i vari abitanti. I diversi fenomeni cambiano, da un luogo ad un altro, in base al rapporto che ogni popolazione mantiene col proprio territorio. Di grande rilevanza è l'osservazione del come si distribuiscono i centri abitati, lungo le Regioni, le Province e secondo le singole caratteristiche.

Il centro abitato, per la verità, elemento motore di tutta la vita quotidiana dei suoi componenti, evolve verso forme di vita differenti, a seconda del prevalere di una struttura o di un'altra. I grossi agglomerati hanno una propulsione, alquanto diversificata, rispetto ai piccoli centri più vicini alla terra e con un rapporto con la natura più complementare. Negli insiemi più popolosi, i commerci, le scuole e tutti gli elementi preminenti, trovano una risonanza differente rispetto alle piccole entità.

La Demografia comunale è, di grande importanza, anche per capire la stratificazione della nostra popolazione. Attraverso di essa si può studiare il passato, il presente ed il futuro delle collettività. Tali aggregati che costituiscono le unità amministrative di base del nostro ordinamento, palesano delle caratteristiche differenziate e più aderenti alla realtà, se vengono osservate, singolarmente o per classi.

In alcune classifiche, mediante la sintesi dei più diversi elementi si caratterizza la vita del comune, con varie sfumature fra loro.

Di grande rilievo sono le analisi dei quid demografici di una Regione e di una Nazione che si trasformano in base alle varie suddivisioni. Se ne

avvantaggiano le conoscenze utili alle interpretazioni dei fenomeni che presiedono alla vita delle singole collettività.

Città e campagna sono i due poli di una medesima realtà. La città è l'epicentro culturale, commerciale e di sviluppo industriale. La campagna è l'epicentro, viceversa, ove si producono, essenzialmente, tutte quelle componenti utili al sostentamento degli individui. Nella città, prevalgono soprattutto, i servizi mentre nella campagna sono predominanti le attività primarie. Nei grossi luoghi industriali, più vicini alla città, primeggiano anche le attività industriali e secondarie.

L'evoluzione, di gran lunga accentuata, dal dopoguerra ad oggi, ha incrementato le industrie del nostro Paese ed ha richiamato una notevole quota di popolazione dalle campagne verso le città e dal Sud (prevalentemente rurale) verso il Nord, in gran misura industrializzato.

2 - Per misurare la dinamica dei fenomeni demografici, dai villaggi ai grossi borghi, si studiano i vari elementi. Si possono localizzare delle grosse e delle piccolissime unità. Si possono osservare le metropoli e le megalopoli, oppure piccolissimi centri con poche case agglomerate e con diversi casolari sparsi. Si possono indagare i nuclei abitati, secondo le etnie prevalenti, secondo le localizzazioni rispetto ai fiumi, ai laghi ed al mare; in base all'altitudine, e cioè se posizionati in collina, interne o rivierasche, od in montagna. Si osservano gli insiemi di popolazioni, sia rispetto all'esposizione solare, sia con i ritmi dei venti, sia con il guado pluviometrico, sia in funzione alla neve che vi cade.

Si caratterizzano gli aspetti socio-economici e psicologici dei centri

abitati mediante altre componenti. Così si accertano i comuni sia per il grado che per la tipicità di alcune forme morbose, sia per il prevalere dei giovani e dei vecchi, sia per le tradizioni migratorie.

3 - Di grande momento sono le ricerche sull'urbanità e sulla ruralità di una Regione. E' noto che il significato di popolazione urbana e di popolazione rurale è, soprattutto, un concetto demografico-sociologico ed economico. E' legato a delle norme che differenziano il diverso modo di vita dei villaggi rispetto ai grossi borghi. Le analisi vengono condotte attraverso delle classifiche, ottenute mediante la sintesi, composita, di vari indicatori che caratterizzano il vivere urbano o rurale dei paesi.

Tra le Nazioni che adottano criteri compositi, particolarmente elaborati, per definire il suddetto status (urbano o rurale), esiste l'Italia. Si ottengono, in un primo momento, ad opera dell'ISTAT, sei classi così articolate: comuni urbani, di tipo urbano, semi-urbani, semi-rurale, di tipo rurale, rurale<sup>1</sup>.

Di recente la classifica è stata rivista e si sono proposte, a cura del Vitali, per il 1951, 1961, e 1971, quattro categorie e precisamente: comuni urbani, semi-urbani, semi-rurali, rurali<sup>2</sup>.

Per il 1981 è stata definita dall'ISTAT una classifica delle precedenti quattro suddivisioni, dopo aver riorganizzato i comuni in nove gruppi: i comuni urbani comprendono gruppi da uno a quattro; quelli semi-urbani da cinque a sei; quelli semi-rurali da sette a otto; i rurali il gruppo nove<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. ad es.: Barberi B. (1960); Somogyi S. (1959).

<sup>2</sup> Cfr. ad es.: Vitali O. (1983).

4 - Adoperiamo la classificazione del Vitali, ottenuta con i dati del censimento del 1971 e quella dell'ISTAT ricavata con i dati del 1981. Per il 1991, si utilizza la medesima classifica dell'ISTAT dell'81, ritenendo che nel decennio '81-'91 non vi sia alcuna sostanziale mutazione nell'aggregazione dei comuni.

Si osserva che per il 1991 manca qualsiasi altra classifica ufficiale.

Lo studio che ci prefiggiamo, intende evidenziare per il 1971, 1981 e 1991, le trasformazioni demografiche della popolazione della Sicilia, attraverso i suoi comuni distinti in urbani, semi-urbani, semi-rurali e rurali<sup>4</sup>.

Si esaminano fenomeni di status come l'invecchiamento della popolazione (attraverso l'indice di senilità e l'indice di vecchiaia); il carico giovanile (percentuale, sulla popolazione complessiva, dei giovani attivi dai 15 ai 45 anni). Si osserva la densità totale per singoli gruppi di comuni. I fenomeni dinamici riguardano la natalità e la mortalità generale; gli iscritti da altri comuni ed i cancellati verso di essi (cioè a dire il movimento migratorio interno); gli iscritti dall'estero ed i cancellati verso l'estero (cioè il movimento migratorio estero). Interessanti sono gli accertamenti del saldo naturale (natalità meno mortalità); del saldo sociale interno (immigratorietà interna meno emigratorietà); del saldo sociale estero (immigratorietà estera meno emigratorietà); del saldo complessivo (naturale e sociale insieme).

La disamina ventennale, a partire dal 1971, è importante per lo studio della Sicilia che è caratterizzata da flussi di emigrazione, ma soprattutto, da forti

---

<sup>3</sup> Cfr. ad es.: ISTAT (1986).

<sup>4</sup> Cfr. ad es.: Barberis C. (1966); Bergonzini L. (1963); Bruno V. (1958); Bruno V. (1965); Bruno V. (1994); Bruno V. (1995); Bruno V. (1996); Cassa per il Mezzogiorno (1980); Fortunati P. (1994); Golini A. (1977); La Rosa S. (1973); Lojacono V. (1968); Mainardi R. (1971); Natale M. (1969); Predetti A. (1969); Scardovi I. (1959).

immigrazioni dai paesi africani (tunisini e marocchini), da altri Paesi e dai Paesi dell'Est. Infatti, la popolazione siciliana che si era rimpicciolita, negli ultimi censimenti cresce parecchio. La mobilità territoriale della popolazione sicula è importante per il fluire ed il rifluire di migranti verso altri lidi e verso l'isola.

L'analisi si articola, per il censimento del 1971, con dei rapporti di derivazione, al cui denominatore, si usa la popolazione censita nell'anno. Al numeratore si adoperano, per il movimento naturale e sociale, i dati che provengono da, "Popolazione residente e movimento anagrafico. Anno 1972", pubblicati dall'ISTAT nell'Annuario della Popolazione e movimento anagrafico del 1973. Per il 1981, si utilizza la popolazione misurata al censimento. I vari fenomeni accertati, derivano dall'Annuario di statistiche demografiche del 1982-1984, dell'ISTAT. Per il 1991, si considera la popolazione ottenuta al censimento. I fenomeni, posti al numeratore dei quozienti di derivazione, provengono da "Popolazione e movimento anagrafico dei comuni, 1992" (ISTAT, 1994). Inoltre, per il 1991, utilizzando i dati forniti dall'ISTAT, al censimento, si studiano sia la popolazione, distinta per ampiezza demografica; sia il numero dei comuni; sia la ripartizione delle famiglie; sia gli stranieri (residenti e non residenti). Si analizzano le variazioni di popolazione dei comuni con più di 25.000 abitanti al 1971. Si esaminano le variazioni fra le epoche, dei vari fenomeni demografici al mutare dello status urbano e rurale degli insiemi comunali, delle province e nell'intera regione.

Essa si caratterizza con zone economicamente evolute come quelle di Ragusa, di Gela, di Catania, di Siracusa, di Agrigento, di Messina, di Palermo, di

Termini Imerese, di Cefalù, di Trapani, di Marsala, di Castel Vetrano. Vi si riscontrano aree di sottosviluppo, ad Ovest di Palermo (le zone di Alcamo e Piano degli Albanesi); La zona di Gibellina, Partanna, Santa Ninfa e via via verso Est di Bisacquino, Lercara Friddi, di Castronuovo di Sicilia, di Regalbuto, fino alle falde occidentali dell'Etna; a Sud-Est di Messina e verso Est (la zona di Santo Stefano di Camastra, di Mistretta, di Montalbano, di Randazzo e la zona costiera orientale di Santa Teresa di Riva); a nord di Agrigento (le zone di Ribera, Castel Termini, Aragona, di Serra di Falco, di Mussomeli); la zona di Enna; quella di Chiaromonte, Comiso, Palazzolo Acreide.

Si ha una popolazione di 4.682.347 nel 1971; di 4.878.166 nel 1981; di 4.964.118 nel 1991. I comuni esaminati sono 382 nel 1971. Dal '71 all'81 risulta un comune in più (Petrosino) nella provincia di Trapani; uno in più nella provincia di Messina (Acquedolci); due in più in quella di Catania (Mazzarino e Maniace); due in più in quella di Siracusa (Portopalo di Capo Passero e Priolo Gargallo); un comune in più nel circondario di Palermo (Blufi). Nel decennio, '71-'81 si creano 7 nuove unità, portando il totale dei comuni a 389. Nel '91 si costituiscono altri due abitati.

Ai fini della ricerca non si considerano le nuove unità onde mantenere omogenee le classifiche da confrontare. Nel 1971, i comuni rurali sono 6; 306 nell'81 e nel '91. I semi-rurali appaiono 254 nel '71; 34 nell'81 e nel '91; i semi-urbani emergono 107 nel '71; 4 nell'81 e nel '91; i comuni urbani si leggono 15 nel '71; 38 nell'81 e nel '91.

5 - Al 1971, le aree rurali sono in preminenza nella provincia di Messina (3 su un totale di 106) con una popolazione di 7814 ab. su 653.053 ab.) (TAV N° 1).

Segue la provincia di Trapani (2 comuni su un totale di 23, con 6.926 ab. su 405.484 ab). Nell'hinterland di Catania si nota una sola unità rurale su 55. La popolazione è di 5.305 ab. su 939.836 ab. Non si notano comuni rurali in quel di Palermo, di Agrigento, di Caltanissetta, di Enna, di Ragusa e di Siracusa.

All'81 ed al '91, i comuni rurali si accrescono in tutti i circondari. Si portano a 306 su 382 con una popolazione di 2.517.829 nella prima rilevazione e con 2.631.939 nella seconda. Si accertano comuni rurali 77 nella zona di Messina; 73 in quella di Palermo; 41 in quella di Agrigento; 35 in quella di Catania; 20 in Trapani; 19 in Caltanissetta; 17 nel circondario di Enna; 13 in quella di Siracusa; 11 in quella di Ragusa.

I comuni rurali mantengono quote di popolazione più alte nella provincia di Palermo (433.781 nell'81 e 458.758 nel '91). Circa 400.000 unità manifestano i comuni rurali ad Agrigento ed a Catania.

I semi-rurali sono 254 nel '71 con un 1.374.541 ab. Essi sono 73 con 203.198 ab. nel territorio di Messina; 63 in Palermo con 281.577 ab. Segue Catania con 32 entità e con 269.432 ab. Agrigento annovera 30 unità semi-rurali con 201.259 ab. Ragusa indica 7 entità con 63.859 ab.

Gli insiemi semi-rurali, nei censimenti dell'81 e del '91, scarseggiano nei circondari di Agrigento e di Ragusa. Sono 15 in quel di Messina (43.171 ab. all'81 e 47.062 ab. al '91). Nella provincia di Catania le entità semi-rurali sono 6 (26.342 ab. all'81 e 36.636 al '91). Nel siracusano si leggono 4 comuni (32.759 ab. all'81 e 35.761 ab. al '91). Due unità si riscontrano nei



**Comuni della Sicilia distinti per classi di urbanità e di ruralità e relativa popolazione residente per provincia.**

**TAV. N° 1**

Provincia	AREA		RURALE		SEMIURALE		SEMIURBANA		URBANA		Comuni Totale	Popolazione Totale
	Anno	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione			
TRAPANI	1971	2	6.926	12	76.503	8	250.029	1	70.026	23	405.484	
	1981	20	331.065	2	17.988	-	-	1	71.764	23	420.817	
	1991	20	339.273	2	18.034	-	-	1	69.562	23	426.869	
PALERMO	1971	-	-	63	281.577	18	198.828	1	643.807	82	1.124.212	
	1981	73	433.781	3	14.698	-	-	6	750.020	82	1.198.499	
	1991	73	458.758	3	17.063	-	-	6	748.262	82	1.224.083	
MESSINA	1971	3	7.814	73	203.138	28	183.909	2	258.192	106	653.053	
	1981	77	256.164	15	43.171	1	4.286	13	365.609	106	668.230	
	1991	77	247.568	15	47.062	1	5.066	13	347.158	106	646.854	
AGRIGENTO	1971	-	-	30	201.259	12	203.864	1	49.258	43	454.381	
	1981	41	398.136	-	-	-	-	2	67.491	43	466.627	
	1991	41	404.050	-	-	-	-	2	72.033	43	476.083	
CALTANISSETTA	1971	-	-	14	95.725	7	126.486	1	59.980	22	282.191	
	1981	19	221.926	2	2.871	-	-	1	61.146	22	285.943	
	1991	19	214.086	2	2.721	-	-	1	61.445	22	278.252	
ENNA	1971	-	-	12	97.443	6	54.268	2	50.353	20	202.064	
	1981	17	153.942	2	9.001	-	-	1	27.915	20	190.858	
	1991	17	148.654	2	9.161	-	-	1	28.277	20	186.112	
CATANIA	1971	1	5.305	32	269.432	18	244.054	4	421.045	55	938.836	
	1981	35	317.933	6	26.342	3	45.134	11	587.418	55	1.006.075	
	1991	35	402.713	6	36.636	3	65.749	11	530.965	55	1.036.063	
RAGUSA	1971	-	-	7	63.859	4	129.726	1	61.949	12	255.532	
	1981	11	210.122	-	-	-	-	1	64.576	12	274.698	
	1991	11	222.139	-	-	-	-	1	67.629	12	289.768	
SIRACUSA	1971	-	-	11	83.605	6	137.840	2	144.147	19	365.592	
	1981	13	193.760	4	32.759	-	-	2	168.146	19	364.667	
	1991	13	194.698	4	35.761	-	-	2	171.575	19	402.034	
SICILIA	1971	6	20.045	254	1.374.541	107	1.529.004	15	1.758.757	382	4.682.347	
	1981	306	2.517.829	34	146.830	4	49.420	38	2.164.087	382	4.878.166	
	1991	306	2.631.939	34	166.458	4	70.815	38	2.096.906	382	4.966.118	

circondari di Trapani (17.988 ab. e 18.034 ab. nel '91), di Caltanissetta (2.871 ab. e 2.721 ab. nel '91) e di Enna (9.001 ab. e 9.181 ab. nel '91).

Le aree semi-urbane sono 107 con 1.529.004 ab. nel '71. Si ripartiscono: 28 nella provincia di Messina (183.909 ab); 18 in quella di Catania (244.054 ab) e di Palermo (198.828 ab); 12 in quella di Agrigento (203.864 ab).

All'81 ed al '91, i comuni semi-urbani scarseggiano in 7 circondari. Fanno eccezione Catania con 3 entità (45.134 ab. all'81 e 65.749 ab. nel '91); Messina con un comune (Brolo) con 4.286 ab. (1981) e 5.060 ab. (1991).

Gli urbani figurano 15 nel '71 con 1.758.757 ab. In tale censimento, si accertano 4 habitat in Catania (421.045 ab); Messina (con 2 unità e 258.192 ab); Enna e Siracusa (come la provincia dello stretto, con rispettive 50.353 ab. e 144.147 ab). Nel rimanente territorio si nota un comune urbano a Trapani (70.026 ab); a Palermo (643.807 ab); ad Agrigento (49.258 ab); a Caltanissetta (59.980 ab); a Ragusa (61.949 ab).

Al 1981 ed al 1991, si ravvisano 38 habitat urbani, con 2.164.087 ab. (1981) e con 2.096.906 ab. (1991). Nel decennio, si accerta una diminuzione di popolazione nella classe degli urbani. Essa aumenta nelle altre tre classi.

Le entità urbane più numerose, si palesano nel circondario di Messina (13 unità con 365.609 ab. all'81 e 347.158 ab. al '91). Seguono Catania (11 entità con 587.418 ab. nell'81 e 530.965 ab. nel '91); Palermo (6 con 750.020 ab. e 748.262 ab). nel decennio osservato, la popolazione urbana tende a regredire (sia pure lievemente) negli hinterlands di Trapani, di Palermo, di Messina e di Catania. Si è sviluppata la tendenza ad abitare nei comuni più piccoli, semi-urbani e semi-rurali, posti quasi sempre a corona attorno ai comuni urbani. Il decentramento di alcuni servizi sfolla i centri urbani.

La provincia di Messina detiene 106 unità su 382 con 653.053 ab. ('71); 669.230 ab. ('81); 646.854 ab. ('91).

La provincia di Palermo accentra 82 comuni con 1.124.212 ab. ('71); con 1.198.499 ab. ('81); con 1.224.083 ab. ('91). Segue Catania con 55 aggregati e con 939.836 ab. ('71); con 1.006.075 ab. ('81); con 1.036.063 ab. ('91). Il minor numero di entità, 12, si palesano nella zona di Ragusa 255.532 ab. ('71); 274.698 ab. ('81); 289.768 ab. ('91).

Siracusa, Enna, Caltanissetta e Trapani, mantengono circa 20 comuni ciascuna.

All'81 ed al '91, circa metà degli aggregati rurali sono accentrati nei circondari di Messina e di Palermo. I semi-rurali sono concentrati, per poco meno del 50%, in quel di Messina. Le entità urbane sono incentrate, per lo più, nei territori di Messina e di Catania. Enna perde, nel ventennio, 16.000 residenti mentre Palermo ed il suo circondario ne acquistano quasi 100.000.

**6** - La composizione per età di una popolazione è una caratteristica fondamentale. Permette di individuare tutti i movimenti futuri e passati. Si possono vedere i cambiamenti strutturali, dovuti al passato, che si riflettono sul futuro.

Le analisi, per classi di età, chiariscono i movimenti della natalità, della mortalità e delle migrazioni. Si possono chiarire, attraverso le fasi storiche, le espansioni (con le cuspidi) e le recessioni (con gli avvallamenti) delle classi di popolazione per coorti. Le generazioni, per gruppi di età, evolvono da un periodo all'altro, modificando il quadro di insieme degli abitanti. La piramide delle età è importante, onde vedere le quote degli individui che interessano il

Indici della struttura per età dei comuni per classi di urbanità e di ruralità per le province della Sicilia (anno 1971)

TAV N° 2

PROVINCIA	AREA	P65- $\infty$ / P%	P65- $\infty$ / P0-14%	P14-45 / P%
TRAPANI	Rurale	14,50	65,90	40,08
	Semirurale	14,48	63,47	40,00
	Semiurbana	11,78	44,59	40,80
	Urbana	13,03	51,71	40,63
	<b>TOTALE</b>	<b>12,57</b>	<b>49,40</b>	<b>40,16</b>
PALERMO	Rurale	-	-	-
	Semirurale	13,19	49,53	40,05
	Semiurbana	10,94	40,83	40,59
	Urbana	9,03	40,02	42,57
	<b>TOTALE</b>	<b>10,42</b>	<b>40,16</b>	<b>41,42</b>
MESSINA	Rurale	14,73	59,79	40,92
	Semirurale	14,10	63,99	40,40
	Semiurbana	11,47	42,09	40,45
	Urbana	10,61	41,03	41,15
	<b>TOTALE</b>	<b>12,10</b>	<b>47,81</b>	<b>40,18</b>
AGRIGENTO	Rurale	-	-	-
	Semirurale	12,06	46,93	40,71
	Semiurbana	10,40	45,81	40,94
	Urbana	8,93	41,05	42,76
	<b>TOTALE</b>	<b>10,98</b>	<b>42,15</b>	<b>40,80</b>
CALTANISSETTA	Rurale	-	-	-
	Semirurale	12,38	44,00	40,03
	Semiurbana	8,25	40,08	41,18
	Urbana	9,66	40,00	41,32
	<b>TOTALE</b>	<b>9,95</b>	<b>40,02</b>	<b>40,09</b>
ENNA	Rurale	-	-	-
	Semirurale	11,90	44,82	42,58
	Semiurbana	11,13	42,46	40,28
	Urbana	9,19	43,77	40,00
	<b>TOTALE</b>	<b>11,02</b>	<b>42,56</b>	<b>40,49</b>
CATANIA	Rurale	10,53	40,92	42,76
	Semirurale	11,41	43,15	42,22
	Semiurbana	10,75	40,90	42,78
	Urbana	8,73	40,00	42,85
	<b>TOTALE</b>	<b>10,04</b>	<b>40,57</b>	<b>42,29</b>
RAGUSA	Rurale	-	-	-
	Semirurale	6,39	41,01	40,02
	Semiurbana	11,17	41,21	41,03
	Urbana	11,64	49,36	41,44
	<b>TOTALE</b>	<b>11,46</b>	<b>41,99</b>	<b>40,64</b>
SIRACUSA	Rurale	-	-	-
	Semirurale	19,55	47,45	46,38
	Semiurbana	10,06	44,63	46,14
	Urbana	7,83	40,49	43,91
	<b>TOTALE</b>	<b>9,98</b>	<b>45,31</b>	<b>43,53</b>
SICILIA	Rurale	13,55	53,68	40,53
	Semirurale	12,93	56,45	41,84
	Semiurbana	11,30	41,52	42,38
	Urbana	9,05	40,19	42,25
	<b>TOTALE</b>	<b>12,01</b>	<b>45,01</b>	<b>41,44</b>

mercato del lavoro. La produzione ed il consumo sono condizionati dalle quote dei vari gruppi di età. E', altresì, utile per studiare ed approfondire i problemi della scuola, della sanità etc.

I piani di sviluppo si basano sulla struttura per età delle collettività. E' di grande momento per la tendenza all'invecchiamento della popolazione. Tanto le micro-aree quanto le macro-aree palesano un invecchiamento dovuto ad una sempre più bassa natalità e mortalità.

Specie, nelle entità comunali, oltre ai fenomeni naturali già accennati, esercitano un peso non indifferente i movimenti migratori che depauperano la collettività degli elementi giovanili più attivi e più fecondi. Questa tendenza migratoria, propria dei paesi del Sud Italia viene controbilanciata in Sicilia da correnti di immigrazione da altri Paesi.

Si esaminano, per classi di comuni, ed in corrispondenza a ciascun censimento, gli indici di senilità (vecchi dai 65 anni e più sul totale della popolazione), di vecchiaia (dato dal rapporto dei vecchi dai 65 e più sui giovani da 0-14 anni). Si tiene conto, altresì, del carico di forza-lavoro.

Dei comuni rurali, la senilità maggiore si rileva nelle circoscrizioni di Trapani e di Messina (indici di senilità del 14,50% e del 14,72% rispettivamente; indici di vecchiaia del 65,90% per la prima e del 59,79% per la seconda) (TAV. N° 2).

La tendenza all'invecchiamento è più bassa per la provincia di Catania. Essa è del 10,53% con l'indice di senilità e del 40,92% con quello di vecchiaia. Il carico socio-produttivo si legge del 40,08% nell'hinterland di Trapani e del 40,92% in quel di Messina. Nell'insieme di Catania si acclarano valori del 42,76%.

L' invecchiamento medio dei comuni rurali è del 13,55% (col primo indice) e del 53,68% (col secondo indice). Si verifica il 40,53% (col terzo indice).

Le entità semi-rurali manifestano la tendenza dei rurali. Si hanno, 14,48% (del primo indice) e 63,47% (del secondo), nella provincia di Trapani. In quella di Messina si accertano rispettivamente 14,10% e 65,99%. Nella provincia di Ragusa si rilevano i più bassi valori con un 6,39% ed un 41,01%. Precede quella di Enna con l'11,90% ed il 44,82% rispettivamente. I carichi sociali sono, 40,00% nel territorio di Trapani; 40,40% in quel di Messina. In quel di Ragusa si accerta un 40,02%, mentre in quel di Enna si legge 42,58%.

La Sicilia, nel suo complesso, manifesta un buon 12,93% del primo indice, un 56,45% del secondo indice ed un 41,84% della forza-lavoro.

Nei comuni semi-urbani l' invecchiamento decresce con valori più alti nei due circondari di Trapani e di Messina. Nel primo si hanno dati dell'11,78% (senilità), del 44,59% (vecchiaia); nel secondo si misurano cifre dell'11,47% e del 42,09%. Il terzo indice è del 40,80% e del 40,45%.

L' invecchiamento più basso si evidenzia nell' interno dell' Isola, in quel di Caltanissetta, con l'8,25% del primo indice ed il 40,88% del secondo. L' incidenza della forza-lavoro è 41,18%. Nell' insieme della regione, si dichiarano indici di senilità e di vecchiaia rispettivamente dell'11,30% e del 41,52%. Il terzo elemento emerge per il 42,38%. Gli urbani più senescenti sono a Trapani col 13,03% ed il 51,71%. Segue l' agglomerato di Ragusa con l'11,64% ed il 49,36%. Il carico di forza lavoro è del 40,63% nel primo insieme e del 41,44% nel secondo. La Sicilia orientale, con le circoscrizioni di Siracusa e di Catania, presenta un relativo ringiovanimento col 7,83% e 8,73% per il primo indice; 40,49% e 40,00% per il secondo. Il terzo indice è

del 43,91% e del 42,85%. La media dei comuni urbani presenta invecchiamento, col 9,05% e 40,19%. Gli elementi giovani, dai 14 ai 45 anni, prevalgono su tutta la popolazione per il 42,25%. Nel complesso, le province più vecchie, sono quelle di Trapani col 12,57% e 49,40% e Messina col 12,10% e 47,81%. Il terzo indice è del 40,16% e del 40,18%.

Le più giovani risultano Caltanissetta col 9,95% ed il 40,02% e Siracusa col 9,98% ed il 45,31%. La forza-lavoro incide, rispettivamente, per il 40,09% ed il 43,53%.

Solitamente il carico dei vecchi decresce, passando da un ambiente rurale ad uno urbano. Tale tendenza si inverte per Ragusa. A Trapani l'invecchiamento riaumenta negli urbani. Il carico di lavoro giovanile cresce andando verso i comuni urbani forniti di maggior manodopera. Per il circondario di Enna il più alto dato si riscontra, viceversa, nei comuni semi-rurali.

7 - Il grado di invecchiamento, più alto per i comuni rurali, si palesa al 1981 nelle province di Catania (indice di senilità del 16,06%; indice di vecchiaia del 47,22%), seguita da quella di Trapani (col primo indice pari a 14,75% e col secondo indice pari al 61,29%). Il terzo indice è 40,33% nella prima provincia e 40,77% nella seconda (TAV N° 3).

A Messina abbiamo 8,66% di senilità e 46,07% di vecchiaia. Il carico di lavoro è 40,18%. Nel complesso la vecchiaia è del 12,51%; del 49,57%. La forza attiva incide sulla popolazione del 40,00%. Le unità semi-rurali sono più vecchie nelle circoscrizioni di Enna e di Trapani (il primo indice è, rispettivamente, 17,34% e 17,09%; il secondo risulta essere 79,41% e 78,79%). Il terzo indice è 40,00% per il primo territorio e 40,02% per il

Indici della struttura per età dei comuni per classi di urbanità e di ruralità per le province della Sicilia (anno 1981)

TAV N° 3

PROVINCIA	AREA	P65- $\alpha$ / P%	P65- $\alpha$ / P0-14%	P14-45 / P%
TRAPANI	Rurale	14,75	61,29	40,77
	Semirurale	17,09	78,79	40,02
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	8,76	45,42	41,49
	<b>TOTALE</b>	<b>13,83</b>	<b>57,42</b>	<b>40,65</b>
PALERMO	Rurale	13,70	56,29	40,01
	Semirurale	13,11	52,81	41,53
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	10,53	40,40	43,66
	<b>TOTALE</b>	<b>11,71</b>	<b>46,06</b>	<b>42,32</b>
MESSINA	Rurale	8,66	46,07	40,18
	Semirurale	12,81	63,26	56,22
	Semiurbana	9,52	46,14	44,85
	Urbana	14,32	62,92	41,40
	<b>TOTALE</b>	<b>10,22</b>	<b>46,29</b>	<b>40,49</b>
AGRIGENTO	Rurale	13,81	52,11	40,58
	Semirurale	-	-	-
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	9,96	40,94	40,65
	<b>TOTALE</b>	<b>12,83</b>	<b>50,58</b>	<b>40,56</b>
CALTANISSETTA	Rurale	12,01	44,86	47,52
	Semirurale	16,23	45,59	40,82
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	9,96	40,67	46,12
	<b>TOTALE</b>	<b>11,71</b>	<b>44,79</b>	<b>45,98</b>
ENNA	Rurale	13,60	55,28	42,31
	Semirurale	17,34	79,41	40,00
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	12,39	52,43	42,91
	<b>TOTALE</b>	<b>13,59</b>	<b>56,14</b>	<b>40,45</b>
CATANIA	Rurale	16,06	47,22	40,33
	Semirurale	11,41	49,29	45,82
	Semiurbana	7,67	40,99	40,24
	Urbana	10,60	42,61	41,54
	<b>TOTALE</b>	<b>11,03</b>	<b>43,58</b>	<b>40,51</b>
RAGUSA	Rurale	12,84	52,27	41,09
	Semirurale	-	-	-
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	13,34	60,89	41,14
	<b>TOTALE</b>	<b>12,96</b>	<b>54,12</b>	<b>41,10</b>
SIRACUSA	Rurale	12,84	52,06	48,56
	Semirurale	13,76	55,89	41,12
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	8,81	42,88	44,93
	<b>TOTALE</b>	<b>11,21</b>	<b>43,80</b>	<b>42,76</b>
SICILIA	Rurale	12,51	49,57	40,00
	Semirurale	11,55	42,92	41,74
	Semiurbana	7,83	46,80	40,64
	Urbana	11,66	50,13	40,91
	<b>TOTALE</b>	<b>11,98</b>	<b>49,56</b>	<b>40,14</b>



secondo. A Catania si riscontra una vecchiaia dell'11,41% e del 49,29%. Il terzo indice è del 45,82%. Precede Messina con il 12,81%; il 63,20% ed il 56,22%; e Palermo col 13,11%, 52,81% ed il terzo indice pari a 41,53%. Nel complesso, i vecchi risultano pari ad 11,55% di tutta la popolazione mentre il rapporto vecchi su giovani è del 42,92%. Il carico sociale è del 41,74%.

I comuni semi-urbani, manifestano bassi indici di senilità nell'hinterland di Messina, col 9,52% (vecchiaia pari al 46,14%; carico di lavoro pari al 44,85%) ed in quello di Catania (primo indice 7,67%; secondo indice 40,99%; terzo 40,24%). Nel complesso il fenomeno più basso si riscontra nei semi-urbani col 7,83% del primo indicatore; col 44,80% del secondo; col 40,64% del terzo. Si può pensare che una forte quota di immigrati giovani, nel decennio '71-'81, si sia riversata, per lo più, nei comuni semi-urbani alterando la composizione per età.

I comuni urbani, emergono con vecchi nell'insieme di Messina (14,32% e 62,92%). La forza attiva si acclara per il 41,40% del totale.

Trapani mostra le più basse quote con l'8,76% ed il 45,42%. La forza-lavoro incide per il 41,49%. Scarso numero dei vecchi si palesa, altresì, in quel di Siracusa (8,81% e 42,88%). Il peso del lavoro giovanile è del 44,93%. Ad Agrigento e a Caltanissetta si legge il medesimo peso relativo di anziani, 9,96% con poco più del 40% di vecchi rispetto ai giovani.

Nel complesso, i comuni urbani mantengono una vecchiaia più spinta degli altri comuni, specie i semi-urbani; con l'11,66% del primo livello e col 50,13% del secondo. Il terzo indice è del 40,91%. La provincia più vecchia è quella di Trapani (col 13,83% ed il 57,42% e con un carico della forza in età di lavoro del 40,65%). Le circoscrizioni con più giovani emergono quelle di

Messina (10,22%; 46,29% e 40,49%) e di Siracusa (11,21%; 43,80% e 42,76%).

Nel decennio '71-'81 la senescenza dell'Isola tende a mantenersi stazionaria, con un lieve regresso nell'81. Nel territorio di Messina si accerta un lieve ringiovanimento e ciò in tutte le 7 aree, ad eccezione di quella urbana. Nel '71, l'area più vecchia è la rurale del trapanese mentre nell'81 detto primato si manifesta in quella semi-rurale della provincia di Enna.

Nell'Isola si riscontra un ringiovanimento maggiore per l'insieme semiurbano. Manifesto è l'invecchiamento dell'area urbana.

La forza lavoro giovanile si mantiene intorno al 40% nelle varie province al '71, con punte minime nelle zone semi-rurali e rurali. Per l'hinterland di Enna il carico dei giovani decresce dai rurali ai semi-rurali; ricresce ('81) nelle aree urbane. La punta più bassa si manifesta nel circondario di Enna; quella più alta si legge per le zone urbane di Siracusa, di Catania, di Agrigento e di Palermo.

All'81, il territorio col più alto peso di forza-lavoro giovanile è il semi-rurale messinese. Nel decennio tale forza-lavoro diminuisce nel catanese. Nel messinese essa aumenta. Nel complesso dell'Isola, per il decennio, vi sono decrementi del predetto fenomeno, nelle varie aree, eccetto quelle rurali.

**8** - Al 1991, l'invecchiamento della popolazione tende a crescere. E' più alto nei rurali di Trapani e nei semi-rurali di Caltanissetta, di Trapani e di Enna (TAV. N° 4).

Indici della struttura per età dei comuni per classi di urbanità e di ruralità per le province della Sicilia (anno 1991)

TAV N° 4

PROVINCIA	AREA	P65-0 / P%	P65-0 / P0-14%	P14-45 / P%
TRAPANI	Rurale	18,26	79,49	54,35
	Semirurale	17,81	105,77	41,55
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	14,10	73,66	44,42
	<b>TOTALE</b>	<b>15,08</b>	<b>79,47</b>	<b>43,71</b>
PALERMO	Rurale	14,94	71,11	42,72
	Semirurale	11,67	50,53	45,04
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	11,73	55,35	47,09
	<b>TOTALE</b>	<b>12,89</b>	<b>61,91</b>	<b>45,44</b>
MESSINA	Rurale	17,56	102,34	51,75
	Semirurale	15,01	79,29	43,58
	Semiurbana	10,68	48,13	47,16
	Urbana	15,29	79,57	41,57
	<b>TOTALE</b>	<b>16,16</b>	<b>87,91</b>	<b>43,32</b>
AGRIGENTO	Rurale	14,71	73,87	44,03
	Semirurale	-	-	-
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	11,11	52,47	45,88
	<b>TOTALE</b>	<b>14,16</b>	<b>70,46</b>	<b>44,32</b>
CALTANISSETTA	Rurale	13,93	64,23	44,49
	Semirurale	19,83	94,48	48,29
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	13,30	67,70	45,05
	<b>TOTALE</b>	<b>13,59</b>	<b>66,03</b>	<b>44,46</b>
ENNA	Rurale	15,38	77,55	43,51
	Semirurale	18,44	100,47	41,36
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	13,66	72,05	44,62
	<b>TOTALE</b>	<b>15,24</b>	<b>77,80</b>	<b>43,50</b>
CATANIA	Rurale	12,67	56,48	46,97
	Semirurale	10,44	51,63	40,57
	Semiurbana	7,76	40,21	48,64
	Urbana	13,14	67,09	44,61
	<b>TOTALE</b>	<b>12,51</b>	<b>59,32</b>	<b>45,62</b>
RAGUSA	Rurale	14,44	71,65	44,20
	Semirurale	-	-	-
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	15,41	88,04	43,51
	<b>TOTALE</b>	<b>14,66</b>	<b>75,07</b>	<b>44,04</b>
SIRACUSA	Rurale	14,35	71,32	44,18
	Semirurale	13,69	66,29	44,83
	Semiurbana	-	-	-
	Urbana	11,22	57,19	47,18
	<b>TOTALE</b>	<b>12,95</b>	<b>64,93</b>	<b>45,52</b>
SICILIA	Rurale	15,74	72,65	48,40
	Semirurale	11,96	76,90	42,24
	Semiurbana	10,52	45,73	47,70
	Urbana	15,09	64,12	43,87
	<b>TOTALE</b>	<b>13,77</b>	<b>68,52</b>	<b>43,60</b>

Più giovanili emergono i comuni semi-urbani e semi-rurali della provincia di Catania. Seguono i semi-urbani del messinese (10,68%) e gli urbani del siracusano (11,22%). Le province più vecchie si palesano quelle di Messina, di Enna e di Trapani.

La regione dichiara una senilità più avanzata nelle aree rurali (15,74% ed anche il 72,65% dell'indice di vecchiaia); segue quella urbana col 15,09% del primo stimatore e col 64,12% del secondo.

Le entità semi-urbane mantengono una relativa giovinezza. La media dell'invecchiamento è del 13,77% e l'altro indice è del 68,52%.

La forza-lavoro giovane è più alta nei comuni rurali del trapanese (54,35%) e del messinese (51,75%).

Gli hinterlands di Catania (45,62%); di Siracusa (45,52%) e di Palermo (45,44%), manifestano relative, più alte schiere, di forza-lavoro giovane. I valori medi complessivi danno un carico di giovani più elevato nelle aree rurali e semi-urbane, (gli indici rispettivi sono 48,40% e 47,70%). Nel decennio '81-'91, si verifica un accresciuto invecchiamento della popolazione, particolarmente per le rurali e le semi-rurali.

La struttura per età acquista connotati più maturi e quindi tendono ad avere più rilievo le forze-lavoro intorno agli anni '45. Gli indici di carico-lavoro crescono, nel decennio, dappertutto.

**9** - La densità è un elemento fondamentale per lo studio sulle ubicazioni territoriali degli abitanti. Sintetizza l'accentramento degli individui sui Km<sup>2</sup> di superficie territoriale. Influenza il migrare delle masse da un habitat all'altro. Indica le manifestazioni del concentrarsi di popolazione, creando

agglomerati che hanno connotati diversi, a seconda della distribuzione delle industrie, delle località turistiche, dei porti, etc.

La densità totale viene studiata, per province e per classi di comuni lungo i tratti del ventennio 1971-1991.

Si analizza la densità di tutto l'insieme del territorio mancando la distinzione tra parti abitabili e zone difficilmente praticabili come quelle lacustri, quelle montuose ripide, etc.

Nel '71, la densità dell'area rurale, è più alta in quel di Trapani, seguita da quella di Messina (TAV. N° 5).

Lungo l'arco del ventennio l'agglomerarsi della popolazione tende a crescere e ciò particolarmente nelle zone di Agrigento, di Enna, di Ragusa e di Catania.

Nell'81, cuspidi si rilevano nei circondari di Trapani, di Messina, di Caltanissetta, di Siracusa. Nella regione i dati passano dai 69 ab./Kmq. del '71 ai 116 degli altri 2 censimenti.

I comuni semi-rurali si gonfiano, particolarmente, dal '71 al '91, nelle province di Palermo, di Catania e di Messina. Al '91 la più alta cifra si accentra nel territorio del palermitano a cui segue il catanese. Nella regione si passa da 116 ab./Kmq. a 197.

Le entità semi-urbane emergono più ridondanti di abitanti, nel '91, nel catanese e nel messinese. Nell'Isola, si legge, nel '81, un incremento di densità (735 ab./Kmq).

Nell'area urbana si accerta un rigonfiamento eccessivo nel palermitano, nel messinese e nel catanese che tende a sgonfiarsi nel '91. Nelle province di Trapani, di Agrigento, di Siracusa e di Ragusa la densità totale tende ad



aumentare dal '71 al '91. La regione, passa dai 784 ab./Kmq. del primo a 651 dell'ultimo. Il complesso delle varie aree manifesta un maggiore addensamento di popolazione in tutti i circondari. La Sicilia passa dai 182 del '71 ai 202 ab./Kmq. del '91.

**10** - Le componenti naturali della popolazione sono la natalità e la mortalità. Il saldo naturale manifesta la capacità intrinseca che ha una popolazione di perpetuarsi nel tempo. Se esso è positivo, la componente di evoluzione supera quella di dissoluzione (la natalità è maggiore della mortalità). Se essa è negativa la collettività tende ad estinguersi. Tanto la natalità, quanto la mortalità, risentono, in un habitat, delle varie forze che differenziano le città dai villaggi. Diverso è il comportamento dei predetti fenomeni passando dai comuni rurali agli urbani.

Al 1971, la natalità è elevata nell'area rurale del catanese (23,75‰ ab.); la mortalità vi è più bassa (8,48‰ ab.). l'incremento naturale ed del 15,27‰ ab. l'Isola si caratterizza con un 17,16‰ ab. di natalità e con l'11,27‰ ab. di mortalità. Si verifica un incremento naturale di poco meno del 2 per mille abitanti (+5,89‰ ab.).

L'insieme semi-rurale caratterizza una componente positiva più alta nella provincia di Catania (18,85‰ ab.), cui segue quella di Enna (18,79‰ ab.) e l'altra del circondario di Agrigento (TAV N°6).

I fattori negativi sono più accentuati nel messinese (11,13‰ ab.), seguiti dal trapanese (11,11‰ ab.). Agrigento ed Enna chiariscono minore mortalità (rispettivamente del 9,24‰ ab. e del 9,47‰ ab.). La maggiore crescita naturale si palesa nell'habitat di Enna (+9,31‰ ab.); di Agrigento (+9,15‰

Valori della Natalità (N/P), della Mortalità (M/P) e del Saldo Naturale (SN/P) dei comuni, per classi di urbanità e di ruralità per le province della Sicilia (anno 1971)  
- Valori in per mille -

TAV. N° 6

AREA PROVINCIA	RURALE			SEMIRURALE			SEMURBANA			URBANA			TOTALE		
	N/P	M/P	SN/P	N/P	M/P	SN/P	N/P	M/P	SN/P	N/P	M/P	SN/P	N/P	M/P	SN/P
TRAPANI	15,16	11,98	+4,19	15,58	11,11	+4,47	18,31	9,37	+8,94	18,26	9,66	+8,59	17,72	9,80	+7,92
PALERMO	-	-	-	17,63	9,78	+7,85	19,00	9,18	+9,82	19,74	7,55	+12,19	19,08	8,40	+10,68
MESSINA	14,46	12,54	+1,92	14,23	11,13	+3,10	17,11	9,39	+7,72	18,62	8,86	+9,76	16,78	9,76	+7,02
AGRIGENTO	-	-	-	18,39	9,24	+9,15	20,00	9,02	+10,98	17,82	8,56	+9,25	19,05	9,07	+9,98
CALTANISSETTA	-	-	-	17,45	10,62	+6,83	23,11	7,99	+15,12	15,48	8,70	+6,78	19,57	9,03	+10,53
ENNA	-	-	-	18,79	9,47	+9,31	19,14	9,60	+9,54	17,35	9,69	+7,66	18,52	9,58	+8,96
CATANIA	23,75	8,48	+15,27	18,85	9,93	+8,92	20,47	9,22	+11,25	21,60	7,90	+13,70	20,53	8,82	+11,71
RAGUSA	-	-	-	17,33	11,02	+6,31	19,16	9,64	+9,52	16,30	8,92	+7,37	18,01	9,81	+8,19
SIRACUSA	-	-	-	17,55	10,47	+7,08	18,53	9,13	+9,40	22,09	7,11	+14,98	19,71	8,64	+11,07
SICILIA	17,16	11,27	+5,89	17,41	10,13	+7,28	19,34	9,17	+10,17	19,73	8,05	+11,68	18,92	9,04	+9,88



ab.); di Catania (+8,92‰ ab.). La regione ha una natalità del 17,41‰ ab.; una mortalità del 10,13‰ ab. ed un saldo attivo di +7,28‰ ab.

I semi-urbani mantengono un più alto livello di natalità, con cuspidi nell'hinterland di Caltanissetta (23,11‰ ab.), seguito da quello di Catania (20,47‰ ab.) e di Agrigento (20,00‰ ab.).

La mortalità più alta dell'area si concentra a Ragusa e provincia (9,64‰ ab.), nell'ennese (9,60‰ ab.), nel messinese (9,39‰ ab.). L'incremento naturale più elevato si ravvisa nel territorio di Caltanissetta (+15,12‰ ab.) seguito da quello di Catania (+11,25‰ ab.) e dall'altro di Agrigento (+10,98‰ ab.). Nel complesso si avverte una natalità del 19,34‰ ab.; una mortalità del 9,17‰ ab. ed un incremento naturale di +10,17‰ ab.

I comuni urbani, costituiti anche dai capoluoghi di provincia, manifestano una intrinseca vitalità naturale, più elevata nel siracusano (22,09‰ ab.); nel catanese (21,60‰ ab.); nel palermitano (19,74‰ ab.). Quasi dappertutto i livelli di mortalità dell'area, sono inferiori a quelli dei comuni semi-urbani. Esso è più basso nel siracusano (7,11‰ ab.), nel palermitano (7,55‰ ab.), nel catanese (7,90‰ ab.).

Dal punto di vista naturale, l'insieme dei comuni urbani cresce con più vigoria in quel di Siracusa (+14,98‰ ab.), di Catania (+13,70‰ ab.), di Palermo (+12,98‰ ab.). La natalità media e la mortalità sono, rispettivamente 19,73‰ ab. ed 8,05‰ ab. Nell'Isola, per la predetta area, si cresce dell'11,68‰ ab. Per l'insieme dei comuni la natalità media più alta si riscontra nella provincia di Catania (20,53‰ ab.). Nel messinese si dichiarano più bassa figliolanza (16,78‰ ab.). La mortalità media più alta si concentra nel ragusano (9,81‰ ab.) e nel trapanese (9,88‰ ab.).

Valori della Natalità (N/P), della Mortalità (M/P) e del Saldo Naturale (SN/P) dei comuni, per classi di urbanità e di ruralità per le province della Sicilia (anno 1981)

- Valori in per mille -

TAV. N° 7

AREA PROVINCIA	RURALE			SEMIRURALE			SEMIRURBANA			URBANA			TOTALE		
	N/P	M/P	SN/P	N/P	M/P	SN/P	N/P	M/P	SN/P	N/P	M/P	SN/P	N/P	M/P	SN/P
TRAPANI	16,46	9,85	+6,60	11,95	12,84	-0,88	-	-	-	15,85	10,85	+5,00	16,16	10,15	+6,01
PALERMO	15,22	9,15	+6,07	19,73	16,53	+3,20	-	-	-	15,87	8,13	+7,74	15,68	8,60	+7,07
MESSINA	12,89	10,65	+2,24	13,89	12,67	+1,22	13,06	7,46	+5,60	12,98	8,97	+4,00	13,00	9,85	+3,15
AGRIGENTO	15,25	9,00	+6,25	-	-	-	-	-	-	15,72	12,78	+7,38	15,31	9,02	+6,29
CALTANISSETTA	15,55	9,00	+6,55	5,22	13,23	-8,01	-	-	-	14,15	8,65	+5,50	15,15	8,97	+6,18
ENNA	15,85	10,08	+5,77	12,66	10,10	+2,56	-	-	-	12,82	8,88	+3,94	15,25	9,91	+5,34
CATANIA	17,98	10,19	+7,79	16,47	8,50	+7,97	16,37	5,80	+10,57	15,20	9,44	+5,76	15,72	9,22	+6,50
RAGUSA	15,37	9,23	+6,14	-	-	-	-	-	-	13,44	9,98	+3,45	14,92	9,41	+5,51
SIRACUSA	15,11	9,84	+5,27	15,26	10,04	+5,22	-	-	-	14,31	6,51	+7,80	14,78	8,44	+6,34
SICILIA	14,60	9,63	+4,97	14,76	11,59	+3,37	16,08	5,95	+10,13	14,92	8,68	+6,23	14,76	9,24	+5,52

La popolazione cresce con più vigoria nella provincia di Catania (+11,71‰ ab.), in quella di Siracusa (+11,07‰ ab.), nell'altra di Palermo (+10,68‰ ab.).

I valori medi complessivi indicano una natalità del 18,92‰ ab. ed una mortalità del 9,04‰ ab.; un saldo naturale di +9,88‰ ab.

11 - Al 1981, per l'area rurale, la natalità più elevata si palesa nella circoscrizione di Catania (17,98‰ ab.), seguita dal trapanese (16,46‰ ab.) e da quel di Enna (15,88‰ ab.) - (TAV. N°7).

La più bassa si verifica in quel di Messina (12,89‰ ab.). La mortalità è più alta nel territorio di Messina (10,65‰ ab.); seguono Catania (10,19‰ ab.) ed Enna (10,08‰ ab.). La più bassa falciatura di individui si ravvisa nell'agrigentino ed in quel di Caltanissetta (9,00‰ ab.). Nei comuni rurali, la maggiore crescita naturale, si palesa a Catania (+7,79‰ ab.); segue il trapanese (+6,60‰ ab.). Minore vitalità intrinseca si dimostra nel messinese (+2,24‰ ab.). Per l'Isola la natalità è del 14,60‰ ab., la mortalità è del 9,63‰ ab. L'incremento naturale è del +4,97‰ ab. Nelle entità semi-rurali, il maggior numero di nati relativi, si mostra nel palermitano (19,73‰ ab.), nel catanese (16,47‰ ab.), nel siracusano (15,26‰ ab.). La mortalità generale è elevata nella provincia di Palermo (16,53‰ ab.). Essa è bassa a Catania (8,50‰ ab.). Decrementi naturali si accertano a Caltanissetta (-8,01‰ ab.) ed a Trapani e provincia (-0,88‰ ab.). La crescita naturale più rapida si dichiara nel catanese (+7,97‰ ab.). La natalità media è simile a quella dei comuni rurali (14,76‰ ab.); la mortalità è crescente rispetto all'area precedente (11,59‰ ab.). L'incremento naturale si ravvisa del 3,37‰ ab.

I semi-urbani sono più fecondi nella provincia di Catania (16,37‰ ab.). La mortalità risulta elevata nel messinese. L'incremento naturale nell'hinterland di Catania è del 10,57‰ ab. In media, la natalità dei semi-urbani, si dichiara più alta di quella delle altre 3 aree (16,08‰ ab.); la mortalità si mantiene più bassa; l'incremento naturale è di poco più di 10 individui per mille abitanti.

L'area urbana presenta alte cuspidi nel palermitano (15,87‰ ab.) ed a Trapani (15,85‰ ab.). Enna ha minore fecondità. La mortalità generale mostra livelli elevati in Agrigento ed in Trapani.

I comuni urbani crescono con accentuazione in Siracusa, in Palermo ed in Agrigento. La natalità media è del 14,92‰ ab.; la mortalità si palesa dell'8,68‰ ab. L'incremento è del 6,23‰ ab. Gli insiemi di tutte le aree evidenziano più alta fecondità generica nella provincia di Trapani. Seguono quelle di Catania e di Palermo. La mortalità è accentuata nella prima circoscrizione, cui seguono quelle di Enna e di Messina. La crescita maggiore dal punto di vista naturale, si verifica, per i circondari di Palermo e di Catania. Per l'insieme dei comuni si hanno, natalità del 14,76‰ ab.; mortalità del 9,24‰ ab. ed un incremento del 5,52‰ ab.

Nel decennio '71-'81, i tre fenomeni naturali, qui considerati, decrescono per l'insieme dei rurali. In aumento è l'incremento del messinese ed in diminuzione emerge quello del catanese.

L'area semi-rurale, vede, nel complesso, diminuire la natalità, aumentare la mortalità e regredire il saldo naturale.

Nei comuni semi-urbani si accerta un regresso di tutti i fenomeni studiati.

Per l'area urbana diminuisce la natalità e l'incremento naturale; aumenta, sia pure di poco, la mortalità. In tutte le province si ravvisano incrementi naturali

ab. Tale area manifesta, nel complesso, più alta capacità di riproduzione e più bassa mortalità, delle altre due aree, garantendo una crescita più rigorosa.

L'area urbana, si esplicita con fecondità generica più elevata nell'agrigentino (15,78‰ ab.) e nel territorio di Caltanissetta (15,20‰ ab.). La mortalità più bassa si ravvisa nel siracusano (7,42‰ ab.); la più alta si riscontra nel messinese (10,22‰ ab.). Il palermitano cresce più rapidamente (+6,79‰ ab.). Nel complesso la natalità dell'area è simile a quella dell'area semi-rurale. La mortalità è pari all'8,98‰ ab., cresce meno di tutte le altre tre aree. Aumentano con più rilevanza i comuni semi-rurali. Per le province, la capacità naturale di avere figli manifesta cuspidi più elevate nella provincia interna di Caltanissetta (15,11‰ ab.); cui seguono Catania e Palermo. La componente negativa è più virulenta nel territorio di Messina (10,32‰ ab.) e di Enna (10,09‰ ab.). La crescita della popolazione, dal punto di vista naturale, è più accentuata nelle province di Palermo (+6,23‰ ab.) e di Catania (+6,08‰ ab.).

Per il complesso vi è una natalità del 13,89‰ ab. La mortalità è del 9,18‰ ab. L'incremento è +4,71‰ ab.

Fra l'81 ed il '91 si stabilisce un regresso di natalità e di mortalità. La popolazione cresce più lentamente che non nell'81. Nelle due epoche, si ha una crescita più avviata per le province di Palermo e di Catania.

L'area urbana aumenta di più nel palermitano e nel siracusano. Le aree semi-urbana e semi-rurale aumentano maggiormente nell'ultimo censimento.

Nel ventennio si accentua una crescita più ridotta. Nel '71, si incrementa particolarmente l'area urbana. Nei due periodi del ventennio l'hinterland di Palermo e di Catania palesano maggiore vitalità naturale.

**13** - Le trasformazioni sociali di una popolazione sono dovute anche ai movimenti migratori. Si sviluppano dei moti interni ed esteri. I flussi interni si evolvono dalle piccole entità verso le grosse; dalle province dell'interno verso quelle costiere e verso i capoluoghi della Sicilia occidentale ed orientali; dai comuni dell'Isola prevalentemente verso Napoli, Roma, Firenze, Milano, Torino e Genova (questi ultimi tre capoluoghi dell'Italia di Nord-Ovest prettamente industrializzata ed urbanizzata).

L'immigrazione interna dei comuni rurali (cioè iscritti nell'area rurale dell'Isola, da altri comuni italiani) è elevata, nel 1971, nelle province di Trapani (39,99‰ ab.); di Catania (32,98‰ ab.) e di Messina (14,07‰ ab.) – (TAV N° 9).

I cancellati, per altri comuni, sono spinti nell'area rurale dei tre hinterlands suddetti (con una cuspide in quel di Catania). Saldi negativi (immigrati meno emigrati) si notano nelle tre zone. Nell'insieme si accerta una forte quota di cancellati con un saldo negativo pari a poco più del 25‰ ab.

I comuni semi-rurali, manifestano una forte immigratorietà interna nelle circoscrizioni di Catania (26,33‰ ab.) di Trapani (26,22‰ ab.) e di Ragusa (26,15‰ ab.). I cancellati, per altri comuni, presentano delle cuspidi nella zona di Catania (43,86‰ ab.), di Caltanissetta (33,26‰ ab.) e di Messina (29,04‰ ab.). I saldi positivi si hanno nelle aree di Ragusa (+1,84‰ ab.) e di Trapani (+5,46‰ ab.). Il territorio di Catania, di Caltanissetta e di Enna, chiariscono più alti saldi negativi.

Valori degli Iscritti da altri Comuni (Ic/P), dei Cancellati per altri Comuni (Ec/P) e del Saldo Migratorio Interno (Si/P) dei Comuni per classi di urbanità e di ruralità, per le province della Sicilia (anno 1971)

- Valori in per mille -

TAV. N° 9

AREA	RURALE			SEMIRURALE			SEMIRURBANA			URBANA			TOTALE		
	Ic/P	Ec/P	Si/P	Ic/P	Ec/P	Si/P	Ic/P	Ec/P	Si/P	Ic/P	Ec/P	Si/P	Ic/P	Ec/P	Si/P
PROVINCIA															
TRAPANI	39,99	54,86	-14,87	26,22	20,76	+5,46	22,18	23,43	-1,25	45,11	62,94	-17,83	27,22	30,27	-3,05
PALERMO	-	-	-	21,69	27,02	-5,33	33,51	29,66	+3,85	18,27	21,32	-3,05	21,83	24,23	-2,40
MESSINA	14,07	47,73	-33,66	21,76	29,96	-8,20	32,11	29,92	+2,19	17,35	17,45	-0,10	22,84	25,22	-2,58
AGRIGENTO	-	-	-	20,08	24,57	-4,49	20,88	18,78	+2,09	30,20	41,65	-11,45	21,53	23,83	-2,30
CALTANISSETTA	-	-	-	21,71	33,26	-11,55	26,44	21,80	+4,64	33,27	43,74	-10,47	26,29	30,35	-4,05
ENNA	-	-	-	16,30	29,04	-12,73	20,45	32,22	-11,77	31,04	24,72	+6,31	21,09	28,82	-7,73
CATANIA	32,98	60,13	-27,15	26,33	43,86	-17,53	31,64	30,27	+1,37	28,60	38,26	-9,66	28,76	32,60	-3,84
RAGUSA	-	-	-	26,15	24,31	+1,84	20,21	20,21	0,00	21,92	23,63	-1,71	22,11	22,08	+0,03
SIRACUSA	-	-	-	21,05	26,98	-5,93	20,66	26,70	-6,04	41,07	31,57	+9,50	28,72	28,68	+0,04
SICILIA	28,03	53,47	-25,44	22,42	30,49	-8,07	26,17	25,69	+0,42	24,89	28,82	-3,93	24,60	28,39	-3,79

Nel complesso si verifica una immigriorietà del 22,49‰ ab.; una emigriorietà del 30,49‰ ab.; un saldo di immigriorietà interno di poco più dell'8‰ ab.

L'area semi-urbana chiarisce una quota non indifferente di immigrati interni nei circondari di Palermo (33,54‰ ab.), di Messina (32,11‰ ab.) e di Catania (31,64‰ ab.). Gli spostamenti dai semi-urbani verso altre zone sono più accelerati nelle circoscrizioni di Enna (32,22‰ ab.), di Catania (30,27‰ ab.), di Messina (29,92‰ ab.) e di Palermo (29,66‰ ab.). Il saldo negativo più alto si accerta nel territorio di Enna.

Per il complesso, si dichiara una immigriorietà quasi equivalente con l'emigriorietà.

L'insieme urbano palesa forte flusso di gente nel trapanese (45,11‰ ab.), nel siracusano (41,07‰ ab.). Trapani, Caltanissetta ed Agrigento manifestano mutevole riflusso di gente. Saldi positivi di migrazione interna si riscontrano nel siracusano e ad Enna (rispettivamente con +9,50‰ ab. e +6,31‰ ab.). La popolazione urbana complessiva diminuisce del -3,93‰ ab.

Il complesso del territorio provinciale manifesta una robusta immigriorietà in quel di Catania (28,76‰ ab.), di Siracusa (28,72‰ ab.; industrializzata e con il porto di Augusta) e di Trapani (27,22‰ ab.). Il riflusso di popolazione è elevato al '71 nell'hinterland di Catania (32,60‰ ab.), di Caltanissetta (30,35‰ ab.) e di Trapani (30,27‰ ab.). I saldi del movimento interno sono negativi in quasi tutte le province ad eccezione delle province di Ragusa e di Siracusa. Per tutta l'Isola si determina un prevalere dei riflussi di popolazione, con un saldo negativo di -3,79‰ ab.



14 - Al 1981, la migrazione interna dei comuni rurali si accerta elevata nel catanese (27,45‰ ab.), nel palermitano (25,93‰ ab.) e nel messinese (23,44‰ ab.). L'emigrazione interna presenta delle cuspidi nel territorio di Messina (29,06‰ ab.); di Catania (23,12‰ ab.) e di Palermo (22,30‰ ab.). Saldi negativi si ravvisano nelle aree di Messina e di Enna. Nel complesso si palesa un flusso del 22,60‰ ab.; un riflusso del 20,42‰ ab.; un incremento migratorio interno di +2,18‰ ab. Gli habitat semi-rurali ricevono popolazione, con più alte quote, nel catanese (56,80‰ ab.) e nel messinese (40,60‰ ab.). Nelle predette due province vi è una buona aliquota di riflusso. I saldi sono attivi nel messinese (+10,93‰ ab.) e nel catanese (24,07‰ ab.). Per tutta l'area l'immigratorietà interna è pari al 36,42‰ ab.; l'emigratorietà risulta del 25,56‰ ab.; il saldo attivo è +8,86‰ ab. (TAV. N° 10).

Per i semi-urbani si riscontra forte immigratorietà nel catanese. Il saldo attivo è +15,00‰ ab. Tutti i comuni semi-urbani manifestano immigratorietà del 45,93‰ ab.; riflusso del 32,19‰ ab.; saldo attivo del +13,74‰ ab.

Gli urbani hanno flussi migratori relativamente elevati nella zona di Caltanissetta (29,50‰ ab.), di Agrigento (27,11‰ ab.) e di Trapani (25,68‰ ab.). Il riflusso è elevato nel trapanese (31,17‰ ab.), nell'agrigentino (28,64‰ ab.), nel circondario di Caltanissetta (26,36‰ ab.). I saldi sono negativi nel trapanese (-5,49‰ ab.), nel siracusano (-4,45‰ ab.), nell'agrigentino (-1,53‰ ab.), nel palermitano (-0,07‰ ab.). I comuni urbani chiariscono tassi migratori interni quasi uguali. Si ha un incremento di +0,51‰ ab.

Le province presentano alte quote di immigrati nel trapanese (24,17‰ ab.), nel catanese (25,66‰ ab.). I riflussi di popolazione emergono più spinti nel

Valori degli Iscritti da altri Comuni (Ic/P), dei Cancellati per altri Comuni (Ec/P) e del Saldo Migratorio Interno (Si/P) dei Comuni per classi di urbanità e di ruralità, per le province della Sicilia (anno 1981)

- Valori in per mille -

TAV. N° 10

AREA	RURALE			SEMIURBALE			SEMIURBANA			URBANA			TOTALE		
	Ic/P	Ec/P	Si/P	Ic/P	Ec/P	Si/P	Ic/P	Ec/P	Si/P	Ic/P	Ec/P	Si/P	Ic/P	Ec/P	Si/P
PROVINCIA															
TRAPANI	23,39	17,52	+5,86	32,41	25,79	+6,61	-	-	-	25,68	31,17	-5,49	24,17	20,20	+3,96
PALERMO	25,93	22,30	+3,63	30,95	22,92	+8,03	-	-	-	16,56	16,63	-0,07	20,13	18,76	+1,37
MESSINA	23,44	29,06	-5,62	40,60	29,67	+10,93	33,36	32,89	+0,47	16,07	12,48	+3,59	20,59	20,07	+0,52
AGRIGENTO	18,31	15,57	+2,74	-	-	-	-	-	-	27,11	28,64	-1,53	19,59	17,45	+2,14
CALTANISSETTA	20,27	18,68	+1,59	24,38	20,89	+3,49	-	-	-	29,50	26,36	+3,14	22,29	20,33	+1,96
ENNA	19,68	21,98	-2,30	15,10	15,77	-0,67	-	-	-	19,52	17,91	+1,61	19,44	21,09	-1,65
CATANIA	27,45	23,12	+4,33	56,90	32,83	+24,07	47,13	32,13	+15,00	22,93	21,85	+1,08	25,66	22,36	+3,30
RAGUSA	18,85	15,37	+3,48	-	-	-	-	-	-	15,08	11,72	+3,36	17,96	14,51	+3,45
SIRACUSA	22,68	21,55	+1,13	26,00	18,43	+7,57	-	-	-	20,82	25,27	-4,45	22,16	22,88	+0,72
SICILIA	22,60	20,42	+2,18	36,42	25,56	+8,86	45,93	32,19	+13,74	19,53	19,02	+0,51	21,89	20,07	+1,82

siracusano (22,88‰ ab.) e nel catanese (22,36‰ ab.). Saldi negativi si ravvisano, per piccole quote, presso gli aretusei e presso gli ennesi.

Nell'insieme, la popolazione ha quote quasi equivalenti di flussi e di riflussi migratori. Il saldo è pari a +1,82‰ ab.

Nel decennio '71-'81 si ravvisa una lieve crescita, mentre all'inizio si legge una perdita. Gli aretusei sono stazionari per le migrazioni interne in entrambi i censimenti. Il territorio di Catania richiama ed espelle gente in un perenne movimento. Nelle due ere, Caltanissetta manifesta un'accentuata quota di flusso di popolazione nel centro urbano. Il riflusso è alto a Trapani. In entrambi i periodi i comuni semi-urbani accolgono più gente di quanta ne rimandano. I saldi migratori interni sono consistenti nell'area semi-rurale, particolarmente all'81. Alcune volte gli immigrati dall'estero e la loro figliolanza si muovono, successivamente, per spostarsi verso altri comuni dell'Isola o della Penisola, dopo essersi adattati in alcune zone.

15 - Al 1991, l'immigrazione interna si conferma più spinta per gli aggregati rurali nel catanese (29,28‰ ab.) e nel palermitano (29,35‰ ab.). L'emigrazione è robusta nel messinese (21,31‰ ab.) e nel catanese (20,70‰ ab.). I saldi attivi sono di un certo peso nell'hinterland di Palermo (+9,05‰ ab.) ed in quello di Catania (+8,58‰ ab.). Nel complesso si verifica una prima quota del 20,63‰ ab.; una seconda del 16,18‰ ab. Il saldo è +4,44‰ ab. (TAV. N° 11).

Le unità semi-rurali manifestano correnti di immigrati più che robusti nel catanese (54,18‰ ab.), nel messinese (37,37‰ ab.) ed in quel di Palermo (36,92‰ ab.). L'espurgo di popolazione è accentuato in Catania e territorio

Valori degli Iscritti da altri comuni (Ic/P), dei Cancellati per altri comuni (Ec/P) e del Saldo Migratorio Interno (Si/P) dei Comuni per classi di urbanità e di ruralità, per le province della Sicilia (anno 1991)  
- Valori in per mille -

TAV. N° 11

AREA PROVINCIA	RURALE			SEMIRURALE			SEMIURBANA			URBANA			TOTALE		
	Ic/P	Ec/P	Si/P	Ic/P	Ec/P	Si/P	Ic/P	Ec/P	Si/P	Ic/P	Ec/P	Si/P	Ic/P	Ec/P	Si/P
TRAPANI	15,59	14,36	+1,23	24,89	21,90	+2,99	-	-	-	27,71	29,55	-1,84	17,96	17,15	+0,80
PALERMO	29,35	20,30	+9,05	36,92	17,23	+19,69	-	-	-	12,08	19,16	-7,08	18,90	19,56	-0,66
MESSINA	22,94	21,31	+1,63	37,37	21,86	+15,51	24,08	16,78	+7,30	16,86	12,18	+4,68	20,73	16,42	+4,31
AGRIGENTO	16,02	13,22	+2,80	-	-	-	-	-	-	16,49	19,57	-3,08	16,09	14,18	+1,91
CALTANISSETTA	12,60	17,54	-4,94	6,98	15,43	-8,45	-	-	-	14,82	16,53	-1,70	13,03	17,30	-4,26
ENNA	15,06	16,20	-1,14	15,13	14,92	+0,21	-	-	-	12,83	15,10	-2,26	14,72	15,97	-1,24
CATANIA	29,28	20,70	+8,58	54,18	29,64	+24,54	45,08	28,88	+16,20	23,67	29,72	-6,05	28,29	26,16	+2,13
RAGUSA	14,48	13,15	+1,33	-	-	-	-	-	-	11,07	8,88	+2,18	13,65	12,15	+1,50
SIRACUSA	17,73	16,93	+0,80	24,74	17,84	+6,90	-	-	-	18,59	19,29	-0,69	18,72	18,01	+0,70
SICILIA	20,63	16,19	+4,44	35,24	21,75	+13,49	43,58	28,01	+15,57	17,06	20,59	-3,53	19,94	18,40	+1,54

(29,64‰ ab.); in quel di Trapani (21,90‰ ab.) e nel messinese (21,86‰ ab.). Il complesso dell'area chiarisce un flusso di popolazione da altri comuni del 35,24‰ ab.; un riflusso del 21,75‰ ab.; un saldo attivo del +13,49‰ ab. Catania e provincia, nei semi-urbani, attira parecchia gente. Vi è un saldo attivo di + 16,20‰ ab. Nell'insieme dell'area vi è una non indifferente quota di immigrati, con un discreto riflusso. Il saldo è di +15,57‰ ab.

Le entità urbane prendono abitanti da altri comuni, con quote sostanziose a Trapani (27,71‰ ab.) e nel catanese (23,67‰ ab.). Il riflusso dichiara dati più elevati dei flussi nel trapanese (29,55‰ ab.) e nel catanese (29,72‰ ab.). I saldi dei movimenti migratori interni sono positivi per i territori di Messina (+4,68‰ ab.), di Ragusa (+2,18‰ ab.). Nel complesso, al '91, l'area manifesta correnti migratorie in perdita (-3,53‰ ab.). L'insieme provinciale acclara alte quote di immigrati nel catanese (28,29‰ ab.), cui segue il messinese (20,78‰ ab.) ed il palermitano (18,90‰ ab.). Il riflusso si accentua nel territorio di Catania e di Palermo. Nell'hinterland di Palermo vi è lieve prevalenza di riflusso migratorio interno. Le province di Caltanissetta e di Enna denunciano saldi negativi con maggior accentuazione per la prima. Nel complesso si hanno poco meno del 20‰ ab. di correnti migratorie. Il residuo è attivo ed uguale a +1,54‰ ab.

Nel decennio '81-'91 aumenta il saldo attivo delle correnti migratorie e ciò, specie nelle aree semi-rurale e semi-urbana. Al '91, rispetto all'81, il messinese immagazzina più gente.

Nel ventennio si tende ad incrementare abitanti a seguito delle migrazioni interne. Le aree semi-rurale e semi-urbana che, prima perdevano popolazione,

si incrementano. Alla fine del ventennio, quasi tutte le province, manifestano una crescita dovuta alla migrazione interna.

**16** - Il movimento migratorio estero dell'Isola è caratterizzato da correnti che si dipartono dalla regione e si dirigono sia nei Paesi di Oltre Oceano, come Stati Uniti d'America, Australia, Brasile, Venezuela, Argentina ed altri stati del Sud America; sia in quelli continentali come la Svizzera, la Germania, la Francia, il Belgio, etc. Di contro si sviluppano dei flussi di immigrazione, un po' dovuti ai rimpatri, specie nelle età senili, un po' dovuti alle correnti che provengono dal mondo arabo (Tunisia, Marocco, etc.) dall'Albania, dalla Grecia e dall'Est (Ucraina, Russia Bianca, etc.).

Al 1971, gli iscritti nei vari comuni, provenienti dall'estero sono per l'area rurale, consistenti nella provincia di Trapani (8,22‰ ab.) seguita da quel di Messina (4,35‰ ab.) – (TAV N° 12).

La fuoriuscita di popolazione, osservata attraverso le cancellazioni anagrafiche per l'estero, emerge nulla per le zone di Catania e di Trapani. E' da sottolineare, che spesso, il movimento anagrafico da e verso l'estero tarda ad essere preciso perché alcuni emigrati si cancellano nelle anagrafi del comune di partenza dopo lassi di tempo più o meno lunghi. Si aspetta a volte, di assestarsi all'estero prima di cancellarsi nel comune di origine. Analogamente gli immigrati si registrano con ritardo, dopo un certo tempo utile all'assestamento ed alla scelta, in via relativa, definitiva della propria residenza.

**Valori degli Iscritti dall'estero (Ie/P), dei Cancellati per l'estero (Ee/P) e del Saldo Migratorio Estero (Se/P) dei comuni per classi di urbanità e di ruralità, per le province della Sicilia (anno 1971)**  
- Valori in per mille -

TAV. N° 12

AREA	RURALE			SEMIRURALE			SEMURBANA			URBANA			TOTALE		
	Ie/P	Ee/P	Se/P	Ie/P	Ee/P	Se/P	Ie/P	Ee/P	Se/P	Ie/P	Ee/P	Se/P	Ie/P	Ee/P	Se/P
PROVINCIA															
TRAPANI	8,22	0,00	+8,22	5,42	1,56	+3,86	1,92	0,50	+1,42	1,27	0,04	+1,23	2,59	0,62	+1,97
PALERMO	-	-	-	4,81	3,56	+1,25	4,36	2,01	+2,35	1,02	0,37	+0,65	2,56	1,46	+1,10
MESSINA	4,35	0,51	+3,84	3,32	1,34	+1,98	4,07	1,08	+2,99	1,44	0,39	+1,05	2,80	0,88	+1,92
AGRIGENTO	-	-	-	5,55	2,03	+3,51	6,51	1,64	+4,87	0,44	0,00	+0,44	5,43	1,64	+3,79
CALTANISSETTA	-	-	-	8,30	2,13	+6,17	4,19	2,42	+1,76	0,76	1,28	-0,52	4,85	2,08	+2,77
ENNA	-	-	-	3,81	0,34	+3,45	4,27	0,14	+4,12	5,32	0,71	+4,61	4,31	0,38	+3,92
CATANIA	1,31	0,00	+1,31	4,17	2,68	+1,49	2,11	1,33	+0,78	1,34	0,85	+0,49	2,35	1,50	+0,85
RAGUSA	-	-	-	3,63	0,31	+3,32	2,79	2,57	+0,22	2,90	0,12	+2,78	3,03	1,42	+1,61
SIRACUSA	-	-	-	8,12	2,51	+5,61	4,89	3,91	+0,98	2,58	1,60	+0,98	4,72	2,68	+2,04
SICILIA	4,88	0,19	+4,69	4,93	2,18	+2,75	3,75	1,68	+2,07	1,46	0,60	+0,86	3,24	1,42	+1,82

Nel complesso, gli immigrati emergono del 4,88‰ ab., mentre gli emigrati risultano della 0,19‰ ab.

Nei comuni semi-rurali i flussi di immigrazione emergono alti nella provincia di Caltanissetta (8,30‰ ab.), seguita da quella di Siracusa (8,12‰ ab.) e di Agrigento (3,55‰ ab.). L'emigrazione è consistente nelle province di Palermo (3,56‰ ab.), di Catania (2,68‰ ab.) e di Siracusa (2,51‰ ab.). I saldi (immigrati meno emigrati) si chiariscono positivi in tutti i comuni dell'area, con punte più alte nel territorio di Caltanissetta (+6,17‰ ab.), di Siracusa (+5,61‰ ab.), di Trapani (+3,86‰ ab.) e di Agrigento (+3,51‰ ab.). Per l'intera regione i semi-rurali dichiarano un flusso di entrata (4,93‰ ab.) e quello di uscita (2,18‰ ab.). Il netto ricavo è +2,75‰ ab. L'area semi-urbana ha forte immigratorietà nell'agrigentino (6,51‰ ab.); nel siracusano (4,89‰ ab.); nel palermitano (4,36‰ ab.); nell'enneese (4,27‰ ab.). Le dipartite sono degne di nota, in quel di Siracusa (3,91‰ ab.), di Ragusa (2,57‰ ab.), di Caltanissetta (2,42‰ ab.), di Palermo (2,01‰ ab.). I residui attivi sono significativi nell'agrigentino (+4,87‰ ab.) e nell'enneese (+4,12‰ ab.). Il complesso mostra una prima corrente pari a 3,75‰ ab.; una seconda dell'1,68‰ ab.; un residuo attivo del +2,07‰ ab.

Le zone urbane manifestano consistenti immigrati ad Enna (5,32‰ ab.), cui segue Ragusa (2,90‰ ab.) ed in quel di Siracusa (2,58‰ ab.). Siracusa e Caltanissetta hanno dei riflussi (rispettivamente con l'1,60‰ ab. e con l'1,28‰ ab.). Ad Enna ed a Ragusa vi è surplus di popolazione migrata (+4,61‰ ab. e +2,78‰ ab.). Le zone urbane, nel loro insieme, dichiarano un flusso dell'1,46‰ ab.; un riflusso dello 0,60‰ ab. ed un residuo attivo del +0,86‰ ab.



Nel '71 la crescita più vigorosa, a seguito del movimento migratorio, la denunciano i piccoli comuni rurali ove si riversano immediatamente gli immigrati dall'estero, perché vi trovano più facile ricettacolo presso casolari abbandonati da altri individui già espatriati. In più vi sono i fondi disponibili da dissodare.

Le province, nel loro complesso, evidenziano un ingresso di popolazione straniera con più consistenza nell'agrigentino (5,43‰ ab.), in quel di Caltanissetta (4,85‰ ab.) e nel siracusano (4,79‰ ab.).

Il riespatrio ha qualche dato nel territorio di Siracusa (2,68‰ ab.) ed in quello di Caltanissetta (2,08‰ ab.). I residui attivi sono più vigorosi nella zona di Enna (+3,92‰ ab.) e di Agrigento (+3,79‰ ab.). La regione mostra una prima corrente del 3,24‰ ab., una seconda dell'1,42‰ ab. ed un incremento sociale estero del +1,82‰ ab.

17 - Al 1981 l'immigrazione nei comuni rurali è degna di nota, nel territorio di Agrigento (7,06‰ ab.), di Siracusa (5,94‰ ab.), in quel di Caltanissetta (5,93‰ ab.) e nell'altro (5,56‰ ab.) - (TAV N° 13).

Il riflusso si dichiara un po' consistente nella zona di Caltanissetta (2,32‰ ab.). Il ricavo netto di popolazione è di una certa misura nell'agrigentino (+6,05‰ ab.); nel siracusano (+4,94‰ ab.); nel palermitano (+4,50‰ ab.). Nell'insieme l'immigrazione è del 5,13‰ ab. L'emigrazione è dell' 1,09‰ ab. Il saldo è del +4,10‰ ab.

Nei semi-rurali, la zona di Enna assieme a quella di Siracusa primeggiano per i nuovi arrivati (si hanno rispettivamente tassi del 6,66‰ ab. e del 5,98‰

Valori degli Iscritti dall'estero (Ie/P), dei Cancellati per l'estero (Ee/P) e del Saldo Migratorio Estero (Se/P) dei comuni per classi di urbanità e di ruralità, per le province della Sicilia (anno 1981)

- Valori in per mille -

TAV. N° 13

AREA PROVINCIA	RURALE			SEMIURALE			SEMIURBANA			URBANA			TOTALE		
	Ie/P	Ee/P	Se/P	Ie/P	Ee/P	Se/P	Ie/P	Ee/P	Se/P	Ie/P	Ee/P	Se/P	Ie/P	Ee/P	Se/P
TRAPANI	3,65	0,72	+2,92	1,89	0,72	+1,16	-	-	-	1,24	0,82	+0,42	3,16	0,74	+2,43
PALERMO	5,56	1,06	+4,50	3,40	3,06	+0,34	-	-	-	1,36	0,43	+0,93	2,91	0,69	+2,22
MESSINA	3,94	0,89	+3,05	5,10	0,71	+4,39	1,39	0,23	+1,16	1,28	0,45	+0,83	2,58	0,64	+1,94
AGRIGENTO	7,06	1,01	+6,05	-	-	-	-	-	-	2,65	0,22	+2,43	6,42	0,89	+5,53
CALTANISSETTA	5,93	2,32	+3,61	5,92	0,69	+5,23	-	-	-	1,61	1,18	+0,43	5,01	2,06	+2,95
ENNA	4,35	1,10	+3,25	6,66	0,00	+6,66	-	-	-	6,59	1,82	+4,77	4,78	1,16	+3,62
CATANIA	4,62	1,01	+3,81	1,02	2,35	-1,33	1,79	0,35	+1,44	1,36	0,87	+0,49	2,42	0,90	+1,52
RAGUSA	3,76	1,00	+2,76	-	-	-	-	-	-	2,52	0,24	+2,28	3,48	0,83	+2,64
SIRACUSA	5,94	1,00	+4,94	5,98	0,64	+5,35	-	-	-	1,63	1,32	+0,31	4,11	1,11	+3,00
SICILIA	5,13	1,09	+4,10	4,11	1,18	+2,93	1,76	0,34	+1,42	1,51	0,67	+0,84	3,46	0,89	+2,57

ab.). Gli espatri denunciano qualche intensità nel catanese (2,35‰ ab.) e nel palermitano (3,06‰ ab.).

La crescita più consistente, a seguito dei moti migratori, si cataloga nell'area di Enna (+6,66‰ ab.). In essa si registra una emigrazione nulla. Segue quella di Siracusa (+5,35‰ ab.). Nell'insieme si hanno tassi del 4,11‰ ab., dell'1,18‰ ab. e del +2,93‰ ab.

Le unità semi-urbane, dichiarano un flusso di immigrati degno di nota nel catanese (1,79‰ ab.). Lo stesso può dirsi per i riespatri (0,35‰ ab.). Il ricavo netto di immigrazione è del +1,44‰ ab. (nel territorio di Catania) e del +1,16‰ ab. (in quel di Messina). I semi-urbani danno nell'insieme, l'1,76‰ ab. della prima corrente e lo 0,34‰ ab. della seconda. Si ha un surplus del +1,42‰ ab.

L'area urbana mantiene alta immigratorietà in Enna, seguita da Agrigento (i tassi sono 6,59‰ ab. e 2,65‰ ab.). I riflussi, più tenui, hanno un certo livello ad Enna (1,82‰ ab.) e Siracusa (1,32‰ ab.). Enna, Agrigento e Ragusa chiariscono un buon saldo attivo; i tassi, sono rispettivamente, del +4,77‰ ab.; del +2,43‰ ab. e del +2,28‰ ab. Il complesso mostra tassi dell' 1,51‰ ab.; 0,67‰ ab.; +0,84‰ ab. I maggiori incrementi di immigrati si verificano nei comuni rurali. Il tutto degrada passando ai comuni urbani.

Al 1981, le province con più quote relative di immigrati risultano quelle di Agrigento (6,42‰ ab.), di Caltanissetta (5,01‰ ab.), di Enna (4,78‰ ab.) e di Siracusa (4,11‰ ab.).

Caltanissetta manifesta un certo tasso di emigrazione (2,06‰ ab.). Saldi di una certa consistenza si leggono per l'agrigentino (+5,53‰ ab.) e per l'enneese (+3,62‰ ab.).

Nel complesso l'immigrazione ha un tasso del 3,46‰ ab.; gli espatri figurano per lo 0,89‰ ab. I saldi sono del +2,57‰ ab.

Nel decennio '71-'81 l'Isola cresce di più per apporti esterni.

L'area semi-rurale si incrementa di popolazione a seguito dei movimenti migratori. Crescono, a seguito dei flussi di popolazione con l'estero, Agrigento e territorio nonché quel di Enna.

**18** - Al 1991, si dichiarano tassi più ridotti di migratorietà estera. Il distretto rurale manifesta più alti livelli d'immigratorietà, nel palermitano (2,92‰ ab.), nel raguseo (2,88‰ ab.) e nell'ennese (2,85‰ ab.). Gli espatri sono, relativamente, elevati nell'agrigentino (5,11‰ ab.) e nell'ennese (2,26‰ ab.). I saldi migratori appaiono positivi dappertutto tranne che nell'agrigentino (-2,46‰ ab.). Nel siracusano i flussi superano i riflussi, in maggiore misura (+2,49‰ ab.). Il complesso rurale evidenzia un insieme di immigrati pari al 2,58‰ ab.; gli emigrati emergono per l'1,66‰ ab.; il residuo attivo è +0,92‰ ab. (TAV. N° 14)

L'area semi-rurale palesa un 3,04‰ ab., di immigrati nel territorio di Enna. Seguono quel di Siracusa, di Palermo e di Messina. Gli espatri mostrano numeri più elevati negli hinterlands di Caltanissetta (1,83‰ ab.), di Messina (1,40‰ ab.) e di Siracusa (1,20‰ ab.). La zona di Enna ingloba popolazione migrata in maggior misura di quanta ne espelle (+2,61‰ ab.). Segue quella di Palermo (+2,17‰ ab.). Caltanissetta perde popolazione migratoria. I semi-urbani attraggono immigrati in quel di Messina.

I comuni urbani segnalano quote di immigrati, più accentuate in Ragusa (1,89‰ ab.), Trapani (1,53‰ ab.) ed in Siracusa (1,52‰ ab.). L'espurgo di

Valori degli Iscritti dall'estero (Ie/P), dei Cancellati per l'estero (Ee/P) e del Saldo Migratorio Estero (Se/P) dei comuni per classi di urbanità e di ruralità, per le province della Sicilia (anno 1991)

- Valori in per mille -

TAV. N° 14

AREA	RURALE			SEMIRURALE			SEMILURBANA			URBANA			TOTALE		
	Ie/P	Ee/P	Se/P	Ie/P	Ee/P	Se/P	Ie/P	Ee/P	Se/P	Ie/P	Ee/P	Se/P	Ie/P	Ee/P	Se/P
PROVINCIA															
TRAPANI	1,98	0,69	+1,28	1,27	0,27	+0,88	-	-	-	1,53	0,27	+1,26	1,88	0,60	+1,26
PALERMO	2,92	0,95	+1,97	2,28	0,11	+2,17	-	-	-	1,11	1,24	-0,13	1,81	1,12	+0,69
MESSINA	2,35	1,26	+1,09	2,37	1,40	+0,97	2,17	0,00	+2,17	1,30	0,37	+0,93	1,79	0,78	+1,01
AGRIGENTO	2,64	5,11	-2,46	-	-	-	-	-	-	1,09	0,13	+0,95	2,41	4,36	-1,95
CALTANISSETTA	2,36	1,63	+0,72	1,47	1,83	-0,36	-	-	-	1,48	2,55	-1,07	2,15	1,84	+0,33
ENNA	2,85	2,26	+0,59	3,04	0,43	+2,61	-	-	-	1,38	0,42	+0,95	2,64	1,89	+0,74
CATANIA	2,63	1,43	+1,20	1,50	0,52	+0,98	0,77	0,06	+0,71	1,13	0,36	+0,77	1,70	0,76	+0,94
RAGUSA	2,88	1,61	+1,27	-	-	-	-	-	-	1,89	0,00	+1,89	2,65	1,23	+1,41
SIRACUSA	2,65	0,15	+2,49	2,29	1,20	+1,09	-	-	-	1,52	0,22	+1,29	2,14	0,27	+1,85
SICILIA	2,58	1,06	+0,92	2,06	0,86	+1,20	0,87	0,06	+0,81	1,23	0,71	+0,52	1,97	1,21	+0,76

emigranti è più alto a Caltanissetta (+2,55‰ ab.). I saldi sono negativi a Caltanissetta e nel palermitano. I comuni urbani dell'Isola palesano nell'ultimo censimento una quota d'immigrati dell'1,23‰ ab.; una di emigrati dello 0,71‰ ab. ed un residuo attivo di appena +0,52‰ ab.

I saldi residui delle correnti migratorie emergono, lievemente, più elevati nell'area semi-rurale.

L'insieme provinciale dichiara quote di rilievo delle immigrazioni in quel di Ragusa e di Enna (2,65‰ ab. e 2,64‰ ab.). Le quote di espatrio sono basse ovunque tranne che nell'agrigentino. I residui sono attivi in tutta la Sicilia, tranne che all'interno. Le province di Siracusa (+1,85‰ ab.), di Ragusa (+1,41‰ ab.), di Trapani (+1,26‰ ab.) e di Messina (+1,01‰ ab.), dimostrano dei flussi più ampi, seppure di poco, dei riflussi di emigrazione.

Nel decennio '81-'91, si accertano flussi migratori più intensi nel primo censimento che non nel secondo. Per l'81, è la zona rurale ad essere privilegiata; nel '91, l'area semi-rurale attrae popolazione in maggior misura di quanta non ne espurga.

All'inizio del decennio emergono i distretti interni di Agrigento e di Enna, come poli di attrazione. Alla fine, le attrazioni più virulente si verificano per le zone industrializzate del raguseo e del siracusano.

I residui migratori attivi sono più accentuati particolarmente nell'81 (censimento che coglie bene i rilevanti flussi e riflussi delle migrazioni estere).

Nel ventennio si nota uno spostamento delle migrazioni dalle aree rurali dell'interno alle aree semi-rurali delle zone più industrializzate.

19 - Al 1971, il saldo sociale complessivo (saldo migratorio interno più saldo migratorio esterno) dimostra forti correnti emigratorie (interne ed estere) nei comuni rurali del messinese e del catanese (TAV. N° 15).

Complessivamente, (tenendo anche conto del movimento naturale), l'area rurale perde parecchia popolazione nel circondario di Messina. Nel complesso dell'Isola diminuisce popolazione, più per i movimenti migratori che per i movimenti naturali. Infatti le quote del saldo complessivo sono inferiori a quelle del semplice saldo migratorio.

L'area semi-rurale manifesta incrementi di popolazione per apporti migratori nella circoscrizione di Ragusa (+5,16‰ ab.) ed in quella di Trapani (+9,32‰ ab.).

Migrazione, alquanto alta, si accerta per i semi-rurali del catanese (-16,04‰ ab.). La popolazione della zona cresce, per apporti esterni e per intima capacità interna, nel trapanese (+13,79‰ ab.), nel raguseo (+11,44‰ ab.). Il catanese ed il messinese perdono popolazione (i saldi sono -3,12‰ ab. e -7,12‰ ab.). Nell'insieme della regione si manifesta un decremento di popolazione per i moti migratori (-5,32‰ ab.) ed una crescita per movimento naturale. Complessivamente la popolazione della regione dell'area s'incrementa del +1,96‰ ab.

L'area semi-urbana palesa apporti migratori positivi in tutte le province eccetto che in quella di Enna (saldo sociale complessivo del -7,65‰ ab.) e di Siracusa (-5,06‰ ab.).

L'apporto migratorio più alto (interno ed esterno) si evidenzia nell'agrigentino (+6,96‰ ab.) ed in quel di Caltanissetta (+6,40‰ ab.) e nell'altro territorio del palermitano (+6,80‰ ab.).

Valori del Saldo Sociale Complessivo (Saldo Migratorio Interno + Saldo Migratorio Estero = Ssc/P) e del Saldo Complessivo (Saldo Naturale + Saldo Sociale Complessivo = Sc/P) dei comuni per classi di urbanità e di ruralità, per le province della Sicilia (anno 1971)

- Valori in per mille -

TAV. N° 15

AREA PROVINCIA	RURALE		SEMIURBALE		SEMIURBANA		URBANA		TOTALE	
	Ssc/P	Sc/P	Ssc/P	Sc/P	Ssc/P	Sc/P	Ssc/P	Sc/P	Ssc/P	Sc/P
TRAPANI	-6,65	-2,46	+9,32	+13,79	+0,17	+9,11	-16,60	-8,01	-1,08	+6,84
PALERMO			-4,08	+3,77	+6,20	+16,02	-2,40	+9,79	-1,30	+9,38
MESSINA	-29,82	-27,9	-6,22	-3,12	+5,18	+12,90	+1,06	+10,82	-0,46	+6,56
AGRIGENTO			-0,98	+8,17	+6,96	+17,94	-11,01	-1,76	+1,49	+11,47
CALTANISSETTA			-5,38	+1,46	+6,40	+21,52	-10,99	-4,21	-1,29	+9,24
ENNA			-9,26	+0,05	-7,65	+1,89	+10,92	+18,58	-3,81	+5,16
CATANIA	-25,84	-10,57	-16,04	-7,12	+2,15	+13,40	-9,17	+4,53	-2,99	+8,72
RAGUSA			+5,16	+11,46	+0,22	+9,74	+1,07	+8,44	+1,64	+9,83
SIRACUSA			-0,32	+6,76	-5,06	+4,34	+10,47	+25,45	+2,08	+13,15
SICILIA	-20,75	-14,86	-5,32	+1,96	+2,49	+12,66	-3,07	+8,61	-1,97	+7,91



L'incremento totale della popolazione è assicurato, in ogni dove. Alte quote si leggono a Caltanissetta (+21,52‰ ab.) ed Agrigento (+17,94‰ ab.), in Palermo (+16,02‰ ab.). Per l'insieme dell'area si riscontrano una crescita positiva, tanto sociale (+2,49‰ ab.), quanto totale (+12,66‰ ab.).

I comuni urbani dichiarano apporti migratori positivi a Messina (+1,06‰ ab.), ad Enna (+10,92‰ ab.), a Ragusa (+1,07‰ ab.) ed a Siracusa (+10,47‰ ab.).

Il totale della popolazione dell'area si mantiene in regresso, a Trapani (-8,01‰ ab.); cresce nei vari insiemi, con più accentuazione ad Enna (+18,58‰ ab.) ed a Siracusa (+25,45‰ ab.). Nel complesso l'area urbana acclara -3,07‰ ab. del primo saldo e +8,61‰ ab. del secondo residuo. L'area semi-urbana aumenta in maggior misura sia mercè gli apporti esterni, sia per le capacità naturali.

Le province, al 1971, crescono e ciò si verifica con più accentuazione in quel di Agrigento (+11,47‰ ab.) e di Siracusa (+13,15‰ ab.).

I residui attivi dei flussi e reflussi migratori sono positivi nell'agrigentino (+1,49‰ ab.) nel raguseo (+1,64‰ ab.) e nel siracusano (+2,08‰ ab.). La regione cresce del +7,91‰ ab. con un residuo migratorio deficitario del -1,97‰ ab.

20 - Al 1981 l'area rurale palesa un più alto saldo migratorio negli hinterlands di Trapani e di Agrigento (entrambi con +8,79‰ ab.) e di Catania (+8,14‰ ab.). Il residuo negativo delle migrazioni si riscontra a Messina (-2,57‰ ab.) - (TAV N° 16).

**Valori del Saldo Sociale Complessivo (Saldo Migratorio Interno + Saldo Migratorio Estero = Ssc/P) e del Saldo Complessivo (Saldo Naturale + Saldo Sociale Complessivo = Sc/P) dei comuni per classi di urbanità e di ruralità, per le province della Sicilia (anno 1981)**

- Valori in per mille -

TAV. N° 16

AREA PROVINCIA	RURALE		SEMIRURALE		SEMIURBANA		URBANA		TOTALE	
	Ssc/P	Sc/P	Ssc/P	Sc/P	Ssc/P	Sc/P	Ssc/P	Sc/P	Ssc/P	Sc/P
TRAPANI	+8,79	+15,40	+7,78	+6,89	-	-5,07	-0,06	+6,34	+12,40	
PALERMO	+8,13	+14,20	+8,37	+11,57	-	+0,86	+8,60	+3,59	+10,66	
MESSINA	-2,57	-0,33	+15,32	+16,54	+1,63	+4,42	+8,42	+2,46	+5,61	
AGRIGENTO	+8,79	+14,90	-	-	-	+0,90	+8,28	+7,67	+13,96	
CALTANISSETTA	+5,20	+11,75	+8,72	+0,71	-	+3,57	+9,07	+4,91	+11,09	
ENNA	+0,95	+6,72	+5,99	+8,55	-	+8,38	+10,32	+1,97	+7,31	
CATANIA	+8,14	+15,93	+22,74	+30,71	+16,44	+1,57	+7,33	+4,82	+11,32	
RAGUSA	+6,24	+12,38	-	-	-	+5,64	+9,09	+6,09	+11,60	
SIRACUSA	+6,07	+11,34	+12,92	+18,14	-	-4,14	+3,66	+2,28	+8,62	
SICILIA	+6,28	+11,25	+11,79	+25,16	+15,16	+1,35	+7,58	+4,39	+9,91	

La popolazione della zona cresce con più accentuazione, nel catanese (+15,93‰ ab.), nel trapanese (+15,40‰ ab.), nell'agrigentino (+14,90‰ ab.) e nel palermitano (+14,20‰ ab.).

L'insieme dei rurali denuncia un residuo migratorio attivo del +6,28‰ ab. ed un aumento complessivo del +11,25‰ ab. Le unità semi-rurali ricevono apporti di popolazione migrata, in maggior misura, nei territori di Catania (+22,74‰ ab.), di Messina (+15,32‰ ab.), di Siracusa (+12,92‰ ab.). La complessiva popolazione aumenta, per apporti interni ed esterni, con più evidenza a Catania (+30,71‰ ab.) a Siracusa (+18,14‰ ab.) ed a Messina (+16,54‰ ab.). Nei distretti semi-rurali si verificano apporti migratori dell'11,79‰ ab. e crescita complessiva del +25,16‰ ab.

I semi-urbani hanno residui migratori di un certo peso, nel catanese (+16,44‰ ab.). La popolazione vi cresce del 27,01‰ ab. Per la regione si riscontra un residuo migratorio positivo (+15,16‰ ab.). L'area cresce lievemente di più di quella semi-rurale. Queste due zone aumentano più della rurale e dell'urbana. L'insieme urbano complessivo palesa un apporto migratorio modesto del +1,35‰ ab. ed un incremento totale del +7,58‰ ab. Enna ha maggiore rilievo migratorio; Siracusa e Trapani chiariscono saldi migratori negativi. La crescita totale si verifica ad Enna (+10,32‰ ab.), Ragusa (+9,09‰ ab.) e Caltanissetta (+9,07‰ ab.).

Le province denunciano alti residui attivi migratori, in quel di Agrigento (+7,67‰ ab.) di Trapani (+6,36‰ ab.) di Ragusa (+6,09‰ ab.).

La popolazione cresce, in ogni dove, specie ad Agrigento (+13,96‰ ab.), a Ragusa (+11,60‰ ab.), a Trapani (+12,40‰ ab.).

La regione ha saldi migratori positivi (+4,39‰ ab.). Il surplus di residenti è del +9,91‰ ab..

Nel decennio '71-'81 si ravvisano incrementi migratori esterni ed interni. L'evoluzione demografica dell'Isola è in crescendo. Particolarmente si infoltiscono i semi-rurali ed i semi-urbani: si riempiono di più le province di Trapani, quelle dell'interno e industrializzate come Agrigento e Ragusa nonché quella di Catania.

**21** - Il territorio rurale denuncia, al 1991, un forte saldo attivo migratorio in quel di Palermo (+11,01‰ ab.) e di Catania (+9,78‰ ab.) - (TAV N° 17).

La popolazione dell'area cresce con più intensità in quel di Catania (+17,76‰ ab.) e di Palermo (+16,27‰ ab.). L'insieme dei comuni rurali, cresce del +9,97‰ ab. I residui attivi delle migrazioni sono +5,36‰ ab.

Gli aggregati semi-rurali mostrano alte quote di saldi migratori in quel di Catania (+25,52‰ ab.), di Palermo (+21,86‰ ab.), di Messina (+16,48‰ ab.).

La popolazione dell'area cresce del +35,29‰ ab. (Catania), del +29,36‰ ab. (Palermo), del +20,73‰ ab. (Messina) mentre Caltanissetta avverte delle perdite.

Il complesso chiarisce un +14,69‰ ab. di ricavo migratorio. I residenti crescono del +19,65‰ ab.

I comuni semi-urbani s'innalzano, particolarmente nel circondario di Catania (+30,95‰ ab.). Il saldo migratorio è del +16,91‰ ab.

Il totale della zona mostra una spinta del +29,88‰ ab. I residui migratori attivi sono +16,38‰ ab.

**Valori del Saldo Sociale Complessivo (Saldo Migratorio Interno + Saldo Migratorio Estero = Ssc/P) e del Saldo Complessivo (Saldo Naturale + Saldo Sociale Complessivo = Sc/P) dei comuni per classi di urbanità e di ruralità, per le province della Sicilia (anno 1991)**

- Valori in per mille -

TAV. N° 17

AREA PROVINCIA	RURALE		SEMIURALE		SEMIURBANA		URBANA		TOTALE	
	Ssc/P	Sc/P	Ssc/P	Sc/P	Ssc/P	Sc/P	Ssc/P	Sc/P	Ssc/P	Sc/P
TRAPANI	+2,51	+5,76	+3,99	+4,54			-0,57	+1,98	+2,07	+5,09
PALERMO	+11,01	+16,27	+21,86	+28,36			-7,21	-0,42	+0,03	+6,20
MESSINA	+2,72	+3,73	+16,48	+20,73	+9,47	+16,38	+5,60	+7,57	+5,32	+7,13
AGRIGENTO	+0,34	+4,92					-2,12	+3,87	-0,03	+4,76
CALTANISSETTA	-4,22	+1,50	-8,82	-19,84			-2,78	+2,86	-3,84	+1,59
ENNA	-0,55	+2,56	+2,83	+5,55			-1,31	+1,83	-0,49	+2,60
CATANIA	+9,78	+17,76	+25,52	+35,28	+16,91	+30,95	-5,28	-1,91	+3,07	+9,15
RAGUSA	+2,59	+6,63					+4,08	+5,65	+2,92	+6,38
SIRACUSA	+3,30	+6,88	+7,99	+11,88			0,59	+5,05	+2,56	+6,55
SICILIA	+5,36	+9,97	+14,69	+19,88	+16,38	+28,88	-3,01	+1,52	12,30	+7,01

Gli habitat urbani dimostrano un calo (seppure lieve) in quel di Palermo ed a Catania. Si ha perdita migratoria in sei aree. Vi è la tendenza ad ingrossare i comuni vicini agli urbani. L'area urbana messinese si incrementa del +7,57‰ ab. Si ha un recupero migratorio del +5,60‰ ab. Il raguseo incrementa abitanti assieme a quelli del siracusano.

Al censimento, gli aggregati urbani acclarano fuoriuscita di popolazione. Si ha un saldo -3,01‰ ab. Tutta l'area si evolve del +1,52‰ ab.

Le province sono in crescita con più accentuazione a Catania (+9,15‰ ab.) a Messina (+7,13‰ ab.), a Siracusa (+6,55‰ ab.), a Ragusa (+6,38‰ ab.), a Palermo (+6,20‰ ab.). Residui negativi dei flussi migratori, di un certo rilievo, si osservano a Caltanissetta (-3,94‰ ab.). La regione aumenta del +7,01‰ ab. e gli incrementi delle migrazioni sono +2,30‰ ab.

La semi-urbana è l'area che si incrementa di più, accogliendo una buona aliquota di migranti.

Nel decennio '81-'91, il predetto insieme si evolve alquanto. La provincia di Messina aumenta particolarmente. Nel ventennio si sviluppano sia la provincia di Catania, sia quella di Messina. Si accentuano le aree semi-rurale e semi-urbana mentre l'urbana tende alla stazionarietà.

22 - I comuni che, al 1971, hanno una popolazione dai 25.000 ab. e più e che, in parte, costituiscono poli di sviluppo e capoluoghi dei vari comprensori sono: cinque nella provincia di Trapani; 3 in quella di Palermo; 2 in Caltanissetta; 1 in Enna; 5 in Catania; 4 in Ragusa; 4 in Siracusa; 3 in Messina; 5 in Agrigento (TAV. N° 18).

**Variazioni relative della popolazione nel ventennio 1971-1981-1991 dei comuni di popolosità media (dai 25.000 abitanti e più nel 1971) nelle province della Sicilia**

TAV. N° 18

Province Comuni	Sigle di rur. e di urb.	Popolaz. al cens. 1971	Popolaz. al cens. 1981	Popolaz. al cens. 1991	Variaz. relative 1991/71 in %	Variaz. relative 1981/71 in %	Variaz. relative 1981/71 in %
<b>TRAPANI</b>							
Alcamo	S.U.	41.596	42.339	42.621	102,46	100,66	101,78
Castelvetro	S.U.	30.079	30.702	30.272	100,66	98,59	102,91
Marsala	S.U.	40.350	79.175	80.177	198,95	101,26	196,22
Mazzara del Vallo	S.U.	38.709	43.748	47.750	123,35	109,14	113,02
Trapani	U.	36.420	71.927	69.497	190,82	96,62	197,49
<b>PALERMO</b>							
Bagheria	S.U.	35.482	40.076	47.085	132,70	117,48	112,94
Palermo	U.	642.814	701.782	698.556	108,67	99,54	109,17
Partinico	S.U.	25.542	27.931	27.182	106,42	97,31	109,35
<b>CALTANISSETTA</b>							
Caltanissetta	U.	60.051	61.146	61.319	102,11	100,28	101,82
Gela	S.U.	67.058	74.806	72.535	108,16	96,96	111,55
<b>ENNA</b>							
Enna	U.	28.189	27.838	28.273	100,29	101,56	98,75
<b>CATANIA</b>							
Acireale	S.U.	477.122	48.493	46.199	98,04	95,26	102,90
Adrano	S.R.	32.129	33.220	32.717	101,83	98,48	103,39
Caltagirone	S.U.	38.922	35.700	36.898	94,79	103,35	91,72
Catania	U.	400.048	380.328	339.075	83,25	87,57	95,07
Paternò	S.U.	43.733	45.457	44.266	101,21	97,38	103,94
<b>RAGUSA</b>							
Comiso	S.U.	26.550	28.110	28.906	108,87	102,83	105,87
Modica	S.U.	44.131	47.537	50.529	114,49	106,29	107,71
Ragusa	U.	61.805	64.492	67.535	109,27	104,71	104,34
Vittoria	S.U.	46.130	51.240	55.280	119,83	107,88	111,07
<b>SIRACUSA</b>							
Augusta	U.	34.794	39.137	34.189	98,26	87,35	112,48
Avola	S.U.	29.241	30.627	31.322	107,11	102,26	104,73
Lentini	S.U.	31.741	31.248	27.784	87,53	88,91	98,44
Siracusa	U.	108.981	117.815	125.941	115,56	106,89	108,10
<b>MESSINA</b>							
Barcellona P. di G.	S.U.	34.469	38.171	40.544	117,62	106,21	110,74
Messina	U.	250.656	260.233	231.693	92,43	89,03	103,82
Milazzo	S.U.	27.204	30.607	31.541	115,94	103,05	112,50
<b>AGRIGENTO</b>							
Agrigento	U.	49.213	51.325	55.283	112,33	107,71	104,29
Canicatti	S.U.	28.964	31.981	32.344	111,66	101,13	110,41
Favara	S.U.	28.086	30.229	32.237	114,77	106,64	107,63
Licata	S.U.	41.214	41.541	41.300	100,20	99,41	100,79
Sciacca	S.U.	31.591	36.229	38.256	121,09	105,59	114,68

Si tratta di 32 comuni di cui al 1971, uno (Adrano) semi-rurale, ventuno semi-urbani, dieci urbani.

Verificando le variazioni relative, nel ventennio, si riscontra una spinta meno lieve per Marsala (semi-urbano), Trapani (urbano), Mazzara del Vallo (semi-urbano), nel trapanese (ove più alti emergono gli incrementi migratori). Nel palermitano evoluzioni medio.-alte si accentuano a Bagheria (semi-urbano); non eccessive, si leggono a Palermo (urbano) ed a Partinico (semi-urbano). Gela (semi-urbano) cresce più di Caltanissetta (urbano).

La popolazione di Enna (urbano) si mantiene stazionaria.

Nel catanese i residenti decrescono, lievemente, ad Acireale, a Caltagirone (entrambi semi-urbani), a Catania (urbano). Evolvono gli habitat di Adrano (semi-rurale) e Paternò (semi-urbano).

Nel territorio di Ragusa si notano crescite nei 4 comuni osservati, con spinte più alte per Vittoria e Modica (entrambi semi-urbani). Nell'hinterland di Siracusa si innalza particolarmente il capoluogo (urbano) ed Avola (semi-urbano) (ricco della fiorente coltura del mandorlo). Augusta (urbano) tende alla stazionarietà. Lieve perdita di abitanti si legge a Messina (urbano).

Nell'agrigentino evolvono Sciacca e Favara (entrambi semi-urbani), nonché Agrigento (urbano). Nel decennio '91-'81 si evidenziano spinte di abitanti in tre comuni del trapanese (con cuspidi a Mazzara del Vallo); a Bagheria nel palermitano; a Caltagirone nel catanese; a Modica e Vittoria nel raguseo; a Siracusa nel siracusano; a Barcellona Pozzo di Gotto nel Messinese; ad Agrigento, a Favara ed a Sciacca, nell'agrigentino.

Nel decennio '81-'71 tendono alla stazionarietà Enna, Caltagirone, Catania e Lentini.



**23 -** Utilizzando i dati del censimento del 1991 forniti dall'ISTAT, si riscontra una ripartizione dei comuni secondo classi di ampiezza demografica di tutta la Sicilia – (TAV N° 19).

Il numero di comuni si addensa, particolarmente, nella classe da 5.001 a 10.000 ab. (24,35%). Altra quota, di un certo rilievo, si nota per i comuni 3.001-4.000 ab. (13,84%). Lo stesso può dirsi per il volume demografico 10.001-20.000 ab. (13,07%). Altri comuni, quaranta, si concentrano nella classe di popolosità 10.001-15.000 ab. (10,25%).

La popolazione si addensa per il 14,06% a Palermo (con 500.000 ab. e più); il 13,13% nelle unità da 5.001-10.000 ab.; il 10,83% risiede nelle unità 20.001-30.000 ab.

Le famiglie si dispongono per il 22,56% a Palermo; per il 12,90% nelle piccole entità (5.001-10.000 ab.). Nei comuni intermedi (20.001-30.000 ab.) risiede il 10,05% delle famiglie.

Gli stranieri (gente immigrata ma non ancora nazionalizzata) si allocano per il 30,93% a Palermo; per l'11,74% nelle piccole identità (5.001-10.000 ab.). L'8,30% sono ubicati nelle unità intermedie (40.001-50.000 ab.). Gli stranieri non residenti abitano per il 20,30%, nei piccoli comuni per lo più rurali, con ampiezza 5.001-10.000 ab.; il 12,53% nelle unità 10.001-15.000 ab.; poco più del 10% a Palermo. Gli stranieri residenti incidono sulla popolazione per il 5,9% ab. nelle entità 40.001-50.000 ab. (per lo più semi-urbane). Gli stranieri non residenti gravano sulla popolazione per il 6,42% ab. nei piccolissimi comuni con volume demografico 2.001-3.000 ab.

# REGIONE SICILIA

**Popolazione residente, famiglie, stranieri, per classe di ampiezza demografica dei Comuni**  
Valori percentuali e rapporti degli stranieri residenti e non sulla popolazione

TAV. 19

Classi di ampiezza demografica	N. Com.	N. Comuni (%)	Pop.	Pop. (%)	Famiglie	Famiglie (%)	Residenti	Residenti (%)	S T R A N I E R I		(Valori in per mille) Residenti su popolazione	Non residenti su popolazione
									Non residenti	Non residenti (%)		
Fino a 500	2	0,51282	740	0,01480	333	0,01898	4	0,01604	-	-	0,00081	-
501 - 1.000	18	4,61538	14.921	0,30044	6.268	0,35727	61	0,24460	33	0,30096	0,01228	2,21165
1.001 - 2.000	51	13,07692	74.504	1,50017	28.508	1,62492	227	0,91022	44	0,40128	3,04682	0,59057
2.001 - 3.000	35	8,97436	82.193	1,65499	30.999	1,76990	234	0,93829	528	4,81532	2,84696	6,42380
3.001 - 4.000	54	13,84615	183.799	3,70086	66.645	3,79868	711	2,85086	91	0,82991	3,86836	0,49511
4.001 - 5.000	29	7,43590	128.567	2,58874	45.972	2,62034	364	1,53976	61	0,55632	2,98677	0,47446
5.001 - 10.000	95	24,35897	652.303	13,13436	226.471	12,90855	2.929	11,74466	2.226	20,30096	4,49024	3,41252
10.001 - 15.000	40	10,25641	479.539	9,65569	165.272	9,42029	1.989	7,97546	1.375	12,53890	4,14773	2,86734
15.001 - 20.000	15	3,84615	260.108	5,23737	83.831	4,77826	810	3,24792	297	2,70862	3,11409	1,14183
20.001 - 30.000	22	5,64103	537.966	10,83214	176.383	10,05360	1.543	6,19710	571	5,20748	2,86821	1,06141
30.001 - 40.000	9	2,30769	299.776	6,03610	96.338	5,49114	1.025	4,11003	206	1,87870	3,41922	0,68718
40.001 - 50.000	8	2,05128	350.550	7,05845	111.900	6,37815	2.072	6,30827	523	4,76972	5,91071	1,49194
50.001 - 66.000	4	1,02564	222.411	4,47833	73.803	4,20688	1.486	5,99864	289	2,72686	0,30123	1,34436
65.001 - 80.000	3	0,76923	209.567	4,21971	68.069	3,87984	438	1,75629	833	7,59690	0,08819	3,97486
80.001 - 100.000	1	0,25641	80.177	1,61439	26.014	1,48276	174	0,69770	119	1,08527	0,03504	1,48422
100.001 - 250.000	2	0,51282	357.634	7,20109	42.405	2,41703	1.507	6,04274	742	6,76699	0,30344	2,07475
250.001 - 500.000	1	0,25641	333.075	6,70659	109.337	6,23207	1.620	6,49585	1.855	16,91746	4,86377	5,56932
Oltre 500.000	1	0,25641	698.556	14,06568	395.878	22,56453	7.715	30,93548	1.162	10,59736	1,55344	1,66343
<b>Totali</b>	<b>380</b>	<b>100</b>	<b>4.966.386</b>	<b>100</b>	<b>1.754.426</b>	<b>100</b>	<b>24.939</b>	<b>100</b>	<b>10.965</b>	<b>100</b>	<b>5,02156</b>	<b>2,20784</b>

Nella provincia di Enna (non si riportano le tabelle per non appesantire la ricerca) si manifesta un buon 50% dei comuni, con un volume demografico 5.001-10.000 ab. (sono in tutto 10). La popolazione corrispondente è pari al 37,49%. Le famiglie vi corrispondono per il 38,20%. Gli stranieri residenti che vi competono sono il 42,54%. I non residenti hanno un certo peso (pari a 3,75‰ ab.) nelle unità piccole 1.001-2.000 ab. Si legge altresì, un altro 3,19‰ ab. in quelle di ampiezza 3.001-4.000 ab. I non residenti palesano uno 0,64‰ ab. e 0,62‰ ab. nel tratto 5.001-15.000 ab.

La provincia di Ragusa denuncia un quarto dei comuni, con ampiezza demografica 5.001-10.000 ab. La popolazione si ammassa per il 36,51% nei comuni di ampiezza 50.001-65.000 e per il 23,30% nelle unità di 65.001-80.000. Le famiglie mantengono la tendenza della popolazione. Gli stranieri residenti indicano un 51,26% negli insiemi 50.001-65.000 ab. I non residenti, danno un 52,00% nei comuni, 5.001-10.000 ab. ed un 38,20% a Ragusa. Il peso sulla popolazione è per i primi stranieri del 17,90‰ ab. nelle entità 5.001-10.000 ab. mentre i secondi gravano per il 21,69‰ ab. negli 5.001-10.000 ab. In Ragusa si legge un buon 5‰ ab.

Nella provincia di Agrigento si accerta un 30,23% di comuni aventi ampiezza 5.001-10.000 ab. Il 16,27% si palesa in 10.001-15.000 ab.; il 13,95% si dichiara in 3.001-4.000 ab. La popolazione si raggruppa per il 21,59% in 30.001-40.000 ab.; il 16,97% si acclara in 10.001-15.000 ab.; il 16,52% si legge in 5.001-10.000; l'11,61% in 50.001-65.000 ab. Le famiglie si ripartiscono, per il 20,52%, in 30.001-40.000 ab. In quelli da 5.001-10.000 si manifesta il 17,66% e negli altri, 10.001-15.000 ab., il 17,53%. L'11,05% risiedono in 50.001-65.000 ab. Gli stranieri residenti si posizionano, per il

19,07%, in 30.001-40.000 ab.; per il 15,35% ad Agrigento; per il 13,90% in 40.001-50.000 ab.; per il 12,87% nei due comuni da 20.001-30.000 ab.; poco più dell'11% in 5.001-10.000 ab. ed 10.001-15.000 ab. si raggruppano, per lo più, nei comuni medio-alti. Gli stranieri non ancora dichiarati residenti, palesano il 31,07% ad Agrigento ed un 34,99% nei comuni, 20.01-30.000 ab. Gli stranieri residenti gravano per il 9,28‰ ab. negli insiemi piccoli, 1.001-2.000 ab. e per il 6,27‰ ab. pesano nelle unità 40.001-50.000 ab. (cioè in Licata, altamente industrializzata, con un polo chimico di rilievo). I non residenti incidono sulla popolazione per il 3,72‰ ab. ad Agrigento e per il 5,14‰ nelle unità 20.001-30.000 ab.

Gli insiemi della circoscrizione di Caltanissetta, si ripartiscono con 22,72% in 2.001-3.000 ab.; con 18,18% in 5.001-10.000 ab. I residenti si agglomerano in 10.001-15.000 ab., in 20.001-30.000 ab.; in 50.001-oltre ab. Le famiglie si caratterizzano con percentuali simili a quelle dei cittadini. Gli stranieri accertati residenti, spaziano per il 20,21% in 4.001-5.000 ab.; per il 20% e per il 7,65%, rispettivamente a Caltanissetta e a Gela. Quelli non residenti, emergono per il 29% nel capoluogo e nei comuni 20.001-30.000 ab. Il gravame, sulla popolazione, degli immigrati residenti si incentra per il 7‰ ab. in 4.001-5.000 ab. e per il 3,18‰ ab. in 1.001-2.000 ab. Quelli non residenti si diffondono nelle varie località. Si ha 1,27‰ in 1.001-2.000 ab. I comuni della provincia di Trapani manifestano il 20% in 5.001-10.000 ab.; il 25% in 10.001-15.000 ab. La popolazione si agglomera, per il 16,89% in 10.001-15.000 ab.; per il 20, 12% in 40.001-50.000 ab.; per il 16,22% in Trapani (65-001-80.000 ab.) e per il 18,78% a Marsala (80-001-100.000 ab.). Le famiglie si ripartiscono, all'incirca, come la popolazione. Gli immigrati

residenti si concentrano per il 48% nei due comuni 40.001-50.000 ab. (Alcamo e Mazzara del Vallo). Quelli non residenti palesano un 47% a Trapani. Il peso sugli abitanti è del 12‰ e del 14‰ ab., per gli immigrati residenti, rispettivamente per Castelvetrano, nonché Alcamo e Mazzara del Vallo. I non residenti hanno un 6‰ ab. a Trapani.

Nella provincia di Siracusa si accerta un 19% di comuni in 5.001-10.000 ab. ed in 20.01-30.000 ab. Gli abitanti stazionano per il 31% a Siracusa e per il 22% in 20.001-30.000 ab. Le famiglie si ripartiscono allo stesso modo della popolazione. Gli stranieri residenti si dichiarano in 54% a Siracusa; i non residenti si trovano ubicati per il 52% a Siracusa e per il 28% ad Augusta ed Avola (30.001-40.000 ab.). Sulla popolazione il peso degli immigrati residenti è del 3‰ ab. in 3.001-4.000 ab. I non residenti gravano nei predetti piccoli comuni per l'1,76‰ ab.

Le unità della circoscrizione di Palermo, manifestano una dimensione media 5.001-10.000 ab. (25,60%) – (TAV N° 20).

La popolazione si concentra a Palermo (57,03%). Le famiglie rappresentano nel capoluogo di regione un 69,17%. Gli stranieri si leggono per l'80% a Palermo; quelli non ancora stabilizzati emergono per il 63% nel capoluogo. L'incidenza sulla popolazione degli stabilizzati è per il 6‰ ab. nella città e per il 5‰ ab. nei comuni piccoli 10.001-15.000 ab. I non stabilizzati presentano un 4‰ ab. nei detti piccoli agglomerati e l'1,66‰ ab. in Palermo.

La circoscrizione della Sicilia orientale (territorio di Catania) chiarisce un 31% di comuni da 5.001-10.000 ab. – (TAV N° 21).

La popolazione si raggruppa per il 12% nelle unità da 5.001-10.000 ab. e per il 13% in quelli 15.001-20.000 ab., nonché per il 32% a Catania. Le famiglie

# PROVINCIA di PALERMO

**Popolazione residente, famiglie, stranieri, per classe di ampiezza demografica dei Comuni**  
Valori percentuali e rapporti degli stranieri residenti e non sulla popolazione

**TAV. 20**

Classi di ampiezza demografica	N. Com.	N. Comuni (%)	Pop.	Pop. (%)	Famiglie	Famiglie (%)	R e s i d e n t i		S T R A N I E R I		(Valori in per mille)	
							Residenti	Residenti (%)	Non residenti	Non residenti (%)	Residenti su popolazione	Non residenti su popolazione
Fino a 500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
501 - 1.000	4	4,87805	2.853	0,23294	1.103	0,19272	8	0,08314	2	0,10947	0,00653	0,70102
1.001 - 2.000	8	9,75610	10.628	0,86775	3.856	0,67375	25	0,25982	3	0,16420	2,35228	0,28227
2.001 - 3.000	11	13,41463	25.642	2,09360	9.790	1,71058	59	0,61318	13	0,71155	2,30091	0,50698
3.001 - 4.000	14	17,07317	46.625	3,80681	16.554	2,89243	215	2,23446	24	1,31363	4,61126	0,51475
4.001 - 5.000	11	13,41463	49.955	4,07870	17.568	3,06960	124	1,28871	9	0,49261	2,48223	0,18016
5.001 - 10.000	21	25,60976	151.045	12,33244	50.358	8,79889	586	6,09021	170	9,30487	3,87964	1,12549
10.001 - 15.000	6	7,31707	71.232	5,81591	23.767	4,15273	378	3,92850	340	18,60974	5,30660	4,77314
15.001 - 20.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.001 - 30.000	5	6,09756	121.157	9,89216	38.714	6,76437	359	3,73103	97	5,30925	2,96310	0,80061
30.001 - 40.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40.001 - 50.000	1	1,21951	47.085	3,84437	14.734	2,57442	153	1,59011	7	0,38314	3,24944	0,14867
50.001 - 65.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
65.001 - 80.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80.001 - 100.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100.001 - 250.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
250.001 - 500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oltre 500.000	1	1,21951	698.556	57,03532	395.878	69,17050	7.715	80,18084	1.162	63,60153	6,29910	1,66343
<b>Totalli</b>	<b>62</b>	<b>100</b>	<b>1.224.778</b>	<b>100</b>	<b>572.322</b>	<b>100</b>	<b>9.622</b>	<b>100</b>	<b>1.827</b>	<b>100</b>	<b>7.88612</b>	<b>1,49170</b>

# PROVINCIA di CATANIA

**Popolazione residente, famiglie, stranieri, per classe di ampiezza demografica dei Comuni**  
Valori percentuali e rapporti degli stranieri residenti e non sulla popolazione

TAV. 21

Classi di ampiezza demografica	N. Com.	N. Comuni (%)	Pop.	Pop. (%)	Famiglie	Famiglie (%)	Residenti		S T R A N I E R I		(Valori in per mille)	
							Residenti	Residenti (%)	Non residenti	Non residenti (%)	Residenti su popolazione	Non residenti su popolazione
Fino a 500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
501 - 1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.001 - 2.000	2	3,4828	2.792	0,26959	1.050	0,30880	1	0,02478	3	0,10420	0,35817	1,07450
2.001 - 3.000	3	5,17241	7.017	0,67754	2.459	0,72319	10	0,24777	-	-	1,42511	-
3.001 - 4.000	5	8,62069	17.365	1,67670	5.949	1,74959	58	1,43707	12	0,41681	3,34005	0,69105
4.001 - 5.000	5	8,62069	21.787	2,10367	7.702	2,26515	50	1,23885	27	0,93783	2,29495	1,23927
5.001 - 10.000	18	31,03448	130.248	12,57627	44.989	13,23120	998	24,72745	263	9,13512	7,66231	2,01922
10.001 - 15.000	7	12,06997	83.090	8,02286	28.832	8,47945	249	6,16947	70	2,43140	2,99675	0,84246
15.001 - 20.000	8	13,79310	142.960	13,80369	46.006	13,53030	513	12,71060	226	7,84995	3,58942	1,58086
20.001 - 30.000	4	6,89655	96.466	9,31440	30.202	8,88237	251	6,21903	51	1,77145	2,60195	0,52868
30.001 - 40.000	2	3,44828	69.615	6,72177	22.649	6,66104	78	1,93261	27	0,93783	1,12045	0,38785
40.001 - 50.000	3	5,17241	131.250	12,67302	40.847	12,01305	208	5,15362	345	11,98333	1,58476	2,62857
50.001 - 65.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
65.001 - 80.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80.001 - 100.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100.001 - 250.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
250.001 - 500.000	1	1,72414	333.075	32,16050	109.337	32,15586	1.620	40,13875	1.855	64,43209	4,86377	5,56932
Oltre 500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>58</b>	<b>100</b>	<b>1.035.665</b>	<b>100</b>	<b>340.822</b>	<b>100</b>	<b>4.036</b>	<b>100</b>	<b>2.879</b>	<b>100</b>	<b>3.89701</b>	<b>2,77986</b>

si ripartiscono come la popolazione. Gli stranieri residenti rappresentano il 40% a Catania, ed il 24% in 5.001-10.000 ab. I non residenti si localizzano in Catania (64%). Sulla popolazione hanno un certo rilievo (7‰ ab.) gli immigrati residenti in 5.001-10.000 ab. ed a Catania (4‰ ab.). I non residenti gravano per il 5‰ ab. nel capoluogo e per il 2‰ ab. in 5.001-10.000 ab. L'hinterland di Messina mantiene comuni piccoli (29%) in 1.001-2.000 ab.; unità medie (18%) in 3.001-4.000 ab.; entità piccolo-medie (15%) in 5.001-10.000 ab. - (TAV N° 22).

La popolazione si ripartisce per il 35% a Messina, per il 16% in 5.001-10.000 ab., per il 10% in 3.001-4.000 ab. Le famiglie raggruppano il 24% in 5.001-10.000 ab. Gli stranieri residenti si trovano a Messina (32%) ed in 10.001-15.000 ab. (17%). Gli stranieri non residenti si incentrano per il 35% in comuni 5.001-10.000 ab.; per il 26% in quelli da 10.001-15.000 ab.; per il 18% a Messina e per il 15% nelle zone 2.001-3.000 ab. L'incidenza sulla popolazione è degna di nota, infatti si legge 6‰ ab., in comuni medio-piccoli di 10.001-15.000 ab. (quasi tutti semi-rurali). Un 4‰ si manifesta negli habitat 2.001-3.000 ab. (per lo più rurali). Quelli non residenti, per lo più immigrati dall'Est, pesano per il 17‰ ab. in 2.001-3.000 ab.; per il 14‰ ab. in 10.001-15.000 ab. e per il 10‰ in 5.001-10.000 ab.

**24 - Avviandoci alla conclusione, sintetizziamo in pochi punti i risultati della presente indagine:**

a) i comuni della Sicilia sono 391. Ne esaminiamo 382, poiché la classifica (urbani e rurali) riporta il predetto numero. Emergono 6 unità rurali al 1971; al secondo e terzo censimento ne figurano 306. Risultano 254 entità



# PROVINCIA di MESSINA

**Popolazione residente, famiglie, stranieri, per classe di ampiezza demografica dei Comuni**  
 Valori percentuali e rapporti degli stranieri residenti e non sulla popolazione

**TAV. 22**

Classi di ampiezza demografica	N. Com.	N. Comuni (%)	Pop.	Pop. (%)	Famiglie	Famiglie (%)	R e s i d e n t i		S T R A N I E R I		(Valori in per mille)	
							Residenti	Residenti (%)	Non residenti	Non residenti (%)	Residenti su popolazione	Non residenti su popolazione
Fino a 500	2	1,85185	740	0,11440	333	0,22140	4	0,17762	-	-	0,00618	-
501 - 1.000	12	11,11111	10.357	1,60109	4.444	2,85461	42	1,86501	31	0,96393	0,06493	2,99314
1.001 - 2.000	32	29,62963	47.706	7,37489	18.356	12,20406	122	5,41741	23	0,71517	2,55733	0,48212
2.001 - 3.000	12	11,11111	28.173	4,35527	10.844	7,07670	136	6,03908	504	15,67164	4,82732	17,88947
3.001 - 4.000	20	18,51852	69.548	10,75145	25.751	17,12065	238	10,56638	23	0,71517	3,42210	0,33071
4.001 - 5.000	5	4,62963	22.141	3,42278	8.264	5,49435	50	2,22025	7	0,21766	2,25825	0,31616
5.001 - 10.000	17	15,74074	106.223	16,42105	37.254	24,76846	336	14,92007	1.148	35,69652	3,16316	10,80745
10.001 - 15.000	5	4,62963	58.205	8,99793	20.685	13,75250	400	17,76199	844	26,24378	6,87226	14,50047
15.001 - 20.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.001 - 30.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30.001 - 40.000	1	0,92593	31.541	4,87593	10.300	6,84799	76	3,37478	29	0,90174	2,40956	0,91944
40.001 - 50.000	1	0,92593	40.544	6,26771	13.640	9,06861	110	4,89455	14	0,43532	2,71310	0,34530
50.001 - 65.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
65.001 - 80.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80.001 - 100.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100.001 - 250.000	1	0,92593	231.693	35,81750	738	0,49066	738	32,77067	593	16,43905	1,14088	2,55942
250.001 - 500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oltre 500.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totali</b>	<b>108</b>	<b>100</b>	<b>646.871</b>	<b>100</b>	<b>150.409</b>	<b>100</b>	<b>2.252</b>	<b>100</b>	<b>3.216</b>	<b>100</b>	<b>3,48137</b>	<b>4,97162</b>

semi-rurali all'inizio del ventennio, diventano 34 all'81 ed al '91. I comuni semi-urbani appaiono 107 al '71 e 4 nei due censimenti successivi. Gli urbani si accertano 15 all'inizio del periodo e 38 nelle altre due ere. La provincia di Palermo detiene un terzo della popolazione totale. Le circoscrizioni di Palermo, di Catania e di Messina, vedono agglomerarsi più della metà dei cittadini di tutta l'Isola. Il maggior numero di comuni si indica in quel di Messina, quasi un terzo dell'insieme. Al '91, le aree rurali prevalgono in quel di Messina e di Palermo; i semi-rurali in quel di Messina; i semi-urbani nell'hinterland di Catania; gli urbani sono numerosi nel catanese e nel messinese.

- b) Al 1971, in genere, l'inevecchiamento decresce passando da un ambiente rurale ad uno urbano. Tale tendenza si inverte per la provincia di Ragusa. In quel di Trapani, l'inevecchiamento, riaumenta dai semi-urbani agli urbani. Nei comuni urbani cresce il carico di forza-lavoro, specie nei territori di Siracusa, di Catania, di Agrigento e di Palermo. Al 1981, l'inevecchiamento più alto si verifica nei semi-rurali di Enna e di Trapani. Il maggiore ringiovanimento si incentra nelle zone urbane del siracusano e del trapanese. Nel complesso sono meno vecchi i comuni semi-urbani. Al 1991 più vecchie emergono le aree rurali; meno vecchie quelle semi-urbane, specie in quel di Trapani. Le forze-lavoro giovanili sono particolarmente evidenti nei comuni urbani del siracusano e del palermitano. Nel ventennio aumenta la senescenza della regione, specie nelle zone rurali. I semi-urbani si confermano riserve di gioventù.

- c) Nel complesso la densità aumenta. Essa cresce particolarmente nei semi-rurali. Alta si mantiene nei comuni urbani delle province di Palermo, di Messina e di Catania.
- d) L'incremento naturale della popolazione è attenuato nel '91 rispetto al '71. Nel ventennio, l'incremento naturale è mantenuto in quel di Catania e di Palermo (ciò in particolar modo nei semi-urbani).
- e) Il movimento migratorio interno si presenta in perdita all'inizio del periodo perché si mantiene una corrente migratoria interna verso altre zone dell'Isola e della Penisola. Nel ventennio, s'inverte la tendenza e vi è un residuo attivo specie nell'81. Nel tratto '91-'71, tale inversione di tendenza, si evidenzia in sommo grado nei semi-rurali e nei semi-urbani di Catania, di Messina e di Palermo.
- f) Il saldo migratorio estero si mostra attivo specie nell'81. Nel decennio '71-'81, gli incrementi migratori più elevati si verificano in quel di Agrigento, Siracusa ed Enna. Nel '91, emergono come poli di attrazione dei flussi migratori, le province di Siracusa e di Ragusa. Le più elevate cifre si verificano per i semi-rurali di Enna.
- g) La popolazione totale aumenta in tutti e tre i periodi e ciò specie nel'81. Nel ventennio essa aumenta del 6%. Al '71, si incrementano particolarmente, le zone di Siracusa e di Agrigento. All'81, i numeri più elevati si manifestano in quel di Agrigento, Trapani e Siracusa. Al '91, le cuspidi si leggono nelle aree di Catania e di Messina. Nel decennio '81-'91, si accresce particolarmente la popolazione dei semi-rurali e dei semi-urbani specie del catanese, del messinese e del palermitano.

- h) I comuni con più di 25.000 ab., all'inizio del ventennio, che crescono rapidamente, emergono Marsala, Trapani, Bagheria e Sciacca.
- i) Nell'insieme della regione, la popolazione si addensa alquanto nei piccoli comuni (dai 5.001-10.000 ab.), nei medio piccoli (dai 20.001-30.000 ab.) ed a Palermo. Gli stranieri residenti incidono sulla popolazione con più misura nei vari comuni ed in particolare in quelli medi (40.001-50.000 ab.). Gli stranieri non residenti gravano più che altrove nei comuni piccoli (2.001-3.000 ab.) ed a Catania.
- j) La popolazione della Sicilia aumenta per intimo sviluppo naturale, esautorato per anni da forti correnti migratorie. Nell'ultimo decennio le forti correnti migratorie ne hanno determinato un impulso non indifferente.

**25 -** La regione siciliana è al centro del mediterraneo ed è stata ed è punto di incontro di varie genti e di varie civiltà. Non è altamente industrializzata; l'agricoltura è fiorente (la popolazione è per un quarto dedita ad essa), specie nelle colture viticole, dell'olivo, degli agrumi, della cerealicoltura, etc. Si è incrementata, negli ultimi anni, l'industria del petrolio e dei suoi derivati. Le industrie estrattive si sono sviluppate nelle zone interne, nel settore dello zolfo, dei materiali da costruzione, etc.

Deficitarie sono le acque che si cerca di incrementare mediante dei pozzi a grande profondità (poiché nel profondo di alcune zone si è riscontrata una sostanziosa falda acquifera); attraverso laghi artificiali, anche di montagna; mediante l'acqua del mare desalinizzata. Industrie vanno sorgendo specie nel settore chimico. L'energia elettrica tende ad aumentare vieppiù. Crescono i servizi, specie nei comuni urbani. La popolazione migrava, fino a qualche

tempo fa, a causa della mancanza di lavoro, per il non indifferente bracciantato agricolo. Per lo più la popolazione viveva agglomerata o nei grossi centri urbani o nei grossi borghi rurali e ciò per alimentare meglio la difesa rispetto agli animali ed agli altri esseri umani.

Attualmente la popolazione dell'isola vede l'accrescersi del proprio numero, a seguito delle forti correnti immigratorie che si riversano in un primo momento nel trapanese, nell'agrigentino, in quel di Caltanissetta e nell'ennese. Successivamente, in uno sforzo di adattamento e riadattamento, gli immigrati si stabiliscono in quel di Ragusa, di Siracusa, di Catania, di Messina e di Palermo.

Nel tempo, i comuni urbani crescono meno mentre si accerta un riflusso di popolazione verso i comuni medio piccoli (dai 5.001-10.000 ab.) della struttura semi-rurale ed in quelli più grossi (20.001-30.000 ab.) dalle caratteristiche semi-urbane. Questo per un ovvio motivo, perché si vive in ambienti forniti di quasi tutti i servizi, con costi delle abitazioni più ridotti con vicinanza (mediante il continuo pendolarismo effettuato con l'uso delle auto, cavalli, muli, asini e bardotti) sia ai campi da accudire, sia al centro urbano ove esercitare la propria attività specie commerciale. In alcune zone, ci si sposta dal comune di abitazione a quelle aree ove sono ubicate le industrie. I centri medi, in cui vivono prevalentemente gli isolani, consentono una vita in ambienti meno inquinati e con una vicinanza ed una comunanza con i propri simili che sfuggono nelle grosse città.

L'habitat, semi-urbano e semi-rurale, a dimensione di uomo, favorisce dei legami di vita e delle spiritualità che, altrove tendono a sfocarsi.

**Vincenzo Bruno ordinario di Statistica**  
**Dipartimento di Statistica e Matematica applicata all'Economia**  
**Università di Pisa**

### **Riferimenti bibliografici:**

- 1) • Barberi B. – Classificazione dei comuni secondo le caratteristiche urbane e rurali, in “Riv. It. di Economia, Demografia e Statistica” n° 3 – luglio/settembre, Roma 1960.
  - Somogyi S. – La classificazione dei comuni d’Italia in urbane e rurali – “Riv. It. di Economia, Demografia e Statistica” Vol. 13 – n° 3/4 – luglio/dicembre 1959.
- 2) • Vitali O. – L’evoluzione rurale-urbana in Italia. Angeli, La Società, 1983 – Milano
- 3) • I.S.T.A.T. – Classificazione dei comuni secondo le caratteristiche urbane e rurali – “Note e relazioni” anno 1986, n° 2 Roma.
- 4) • Barberis C. – Le migrazioni rurali in Italia – Feltrinelli – Milano, 1966.
  - Bergonzini L. - La stratificazione demografica-sociale in Italia – Feltrinelli – Milano, 1963.
  - Bruno V. – Struttura per età dei comuni italiani secondo l’ampiezza demografica ed il grado di ruralità in “Riv. It. di Economia, Demografia e Statistica” Vol. 12 – n° 3/4 luglio/dicembre 1958.
  - Bruno V. – Lineamenti demo-economici dei comuni italiani per gradi di urbanità e di ruralità – Giuffrè – Milano, 1965.
  - Bruno V. – Alcuni aspetti dinamici della popolazione dei comuni della Toscana distinti per ampiezza demografica e per classi di urbanità e di ruralità – Report n° 80, Pisa – Aprile 1994. Dipartimento di Statistica e Matematica applicata all’Economia – Università di Pisa.
  - Bruno V. – Mobilità territoriale dell’Italia e di alcune regioni tipiche: Lombardia, Toscana, Sicilia. – Report n° 88, Pisa – Aprile 1995,

Dipartimento di Statistica e Matematica applicata all'Economia –  
Università di Pisa.

- Bruno V. – Variazioni dinamiche (1971-1981-1991) dei fenomeni demografici dei comuni urbani e rurali della Lombardia in relazione ad alcune caratteristiche di mobilità territoriale – Report n° 113, Pisa – Luglio 1996 Dipartimento di Statistica e Matematica applicata all'Economia – Università di Pisa.

- Cassa per il Mezzogiorno – Quaderno n° 5 – Roma, 1980

- Fortunati P. – Natalità, mortalità e nuzialità, dei comuni del Regno, in ordine di intensità di popolazione – La Garangola – Padova, 1934.

- Golini A. – Distribuzione della popolazione. Migrazioni interne e urbanizzazione in Italia - Pubblicazione n° 27 dell'Istituto Demografico della Facoltà di Scienze Statistiche ed Attuariali dell'Università di Roma, 1977.

- La Rosa S. – Politica della qualità ed economia agraria regionale. – Unione Camere di Commercio di Palermo – Pezzino – Palermo, 1973.

- Lojacono V. – Aspetti fondamentali dello sviluppo industriale della Sicilia dal 1961 al 1965 – Ist. di Statistica dell'Università di Palermo – Palermo, 1968

- Miainardi R. – Caratteristiche demografiche ed economiche delle grandi città italiane. – Angeli – Milano, 1971

- Natale M. – La misura delle caratteristiche sociali mediante dati desunti dai censimenti demografici – S.I.S. – Firenze, 1969.

- Predetti A. – Sulla valutazione del grado di urbanità dei comuni italiani. Studi e Ricerche – Fac. di Economia e Commercio – Parma, 1969.



- Scardovi I. -- Ricerche sulle manifestazioni demografiche differenziali dei comuni italiani. - "Statistica" aprile/giugno/luglio/agosto 1959 -- Bologna, 1959